



Calcio-mercato:
ieri
notte
gli ultimi
affari

(A PAG. 9)

Nielsen (a destra) e Rizzo:
due fra i più grossi acqui-
sti del Napoli e della Flo-
rentina



Castro conferma:
*è stato Arguedas a
darci il diario*

(A PAG. 10)

Scontri fra negri e polizia a Detroit

SALITI A UNDICI
i morti a Cleveland

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LE RISPOSTE DELLA D.C.

LA DECISIONE dei socia-
listi di uscire dal gover-
no, all'indomani del 19 mag-
gio, fu motivata con la ne-
cessità di mettere la DC
« alla prova ». Ne discesse
l'astensione nei confronti
del governo Leone, un'astensio-
ne « benevola » ma vigilan-
te — così veniva pressap-
po definita — che lascia-
va dipendere dai fatti, cioè
dall'operato della DC, la pos-
sibilità o meno di trasforma-
re in voto favorevole, pre-
messa alla ricostituzione del
centro-sinistra o ad una rot-
tura definitiva.

Ora, in questo primo scio-
rio di legislatura, qualche
fatto è già venuto e qualche
giudizio è già possibile. Co-
minciamo dal SIFAI. Alla
vigilia delle elezioni il cen-
tro-sinistra era andato vici-
no alla crisi proprio su que-
sto punto. Lo salvò Nenni
piegandosi e facendo piegare
il partito all'ennesima dura
imposizione della DC. Dopo
la sconfitta elettorale, un po-
ro frutto di un necessario
ripensamento, un po' an-
che come rivale alle troppe
umiliazioni subite da quel
che credulo e inetto suo mi-
nistro, il PSU ha mutato
atteggiamento e tra gli stru-
menti della « verifica » ha
posto l'inchiesta parlamenta-
re. Non saremo certo noi a
lamentarci di questo, meglio
tardi che mai. Ma come ha
risposto la DC?

Lo si è visto nel recente
dibattito alla Camera. Ha ri-
sposto con un nuovo vergo-
soso rifiuto, che offende il
Parlamento, calpesta ogni
esigenza di verità e, per
quanto riguarda il PSU, ha
un suono particolare di di-
sprezzo e scherno.

MA ALTRE risposte signi-
ficative sono già venute
dalla DC al suo ex-allato
di governo. I socialisti si era-
no finalmente decisi, di fron-
te all'evidenza dei fatti, ad
azzardare una richiesta di
riconoscimento diplomatico
del governo di Fanfani. L'ave-
vano fatto nella forma più
blanda possibile, per non
spingere troppo le cose, per
non irritare il manovratore:
e infatti il compito di illu-
strare quella richiesta era
stato affidato ad un uomo,
l'onorevole democristiano E-
zio Zaccari, che non si è cer-
to distinto nella stagione mi-
nistriale come fautore di in-
dizi antiatlantici e antim-
perialisti. Ma la DC ha detto
no, e, senza equivoci, senza
rifiarsi.

E così è avvenuto per le
penzioni, con quel discorso
di Bosco che resterà nella

storia parlamentare come un
esempio di insensibilità sen-
za pari, nonostante che an-
che qui i socialisti avessero
unito la loro voce allo schie-
ramento delle sinistre per
chiedere una legge nuova e
più giusta. E così è avvenuto
per il vergognoso prestito
alla Grecia dei colonnelli,
che il governo Leone ha avu-
to la sfacciataggine di difen-
dere. Aggiungiamo, per citare
un episodio più recente, il
rifiuto di concedere la pro-
cedura urgentissima alla leg-
ge per l'amnistia a studenti
e operai, e il quadro sarà
così completo.

Per la « prova » richiesta
dai socialisti c'è dunque già
un materiale sufficiente. Su
questi fondamentali di po-
litica interna ed estera co-
me quelle che abbiamo citato,
la DC ha già risposto che
per quanto la riguarda non
ci sarà nessuna svolta, e
che il centro-sinistra da ri-
animare, se il tentativo riu-
scirà, dovrà essere esatta-
mente lo stesso che il voto
del 19 maggio ha scollato
dal potere.

PURTROPPO non possiamo
dire che l'atteggiamento
del PSU di fronte a queste
chiare professioni di conti-
nuità sul passato sia molto
incoraggiante. Dietro la fa-
ciata del cosiddetto disimpe-
gno, non solo prosegue alle-
gramente la politica di ac-
cordi sottobanco con quella DC
che si vorrebbe sub judice;
non solo si distribuiscono i
posti e gli incarichi parla-
mentari in nome di una ma-
gioranza che non esiste; ma
se questi accordi saltano e
se, come è avvenuto al Se-
nato, qualche socialista vien
elettto da uno schieramen-
to di sinistra, la DC esige
brutalmente le sue dimissioni.
E il PSU, dobbiamo dire
servilmente, si piega, co-
stringe i suoi — è avvenuto
per Fenoaltea e Dardi — ad
obbedire.

Più grave ancora l'accada-
mento alla DC è stato il ve-
rigno del MEC, venuto dopo
un discorso di Rossi Doria
pieno di critiche aspre alla
politica agraria del governo.
Sono fatti sconcertanti, che
fanno a pugni con l'autocri-
tica emersa nel PSU dopo le
elezioni, perché, a questo
comportamento, che è un
conferma della mancanza di
vergogna per l'avvilimento
del centro-sinistra, l'esig-
enza di un'autonomia da ri-
conquistare, il bisogno di
ridare un contenuto « socia-
lista » alla presenza del par-
tito.

Massimo Ghiara

Grave decisione anti-contadina della DC del PSU e del PRI al Senato

VIA LIBERA AL MEC

per non fare le riforme

I tre partiti approvano, insieme ai liberali, un odg che afferma completa « continuità » con la politica
agraria del centro sinistra — Metà del gruppo del PSU si rifiuta di partecipare alla votazione

Sciopero generale nelle campagne emiliane, a Firenze e Arezzo



EDILI IN LOTTA A FIRENZE E VITERBO I lavoratori dell'edilizia di Firenze
scopero contro il governo, per la mancanza di una legge urbanistica e di una politica dell'al-
loggio, e contro gli omicidi bianchi. In diecimila hanno sfilato per le vie del centro. Anche
a Viterbo i cantieri sono rimasti bloccati per 24 ore: bassi salari e mancanza di posti di
lavoro sono fra i motivi principali della lotta unitaria

Una maggioranza di centro-
sinistra ricostituitasi per l'o-
casione ha respinto ieri al
Senato ogni richiesta di so-
spensione del MEC e di mu-
tamento nella politica agra-
ria, votando un ordine del
giorno concordato fra demo-
cratici, socialisti e repub-
blicani, sul quale sono con-
fluiti anche i voti del PLI.
Il gravissimo episodio si è
verificato a conclusione di
un dibattito nel quale l'op-
posizione aveva ampiamente
dimostrato la necessità di
mutare rotta, ed anche il
PSU era intervenuto, per bo-
ca di Rossi Doria, esprimen-
do dure critiche alla linea go-
vernativa. Il ministro della
agricoltura Sedati, nel discor-
so di chiusura non ha nemme-
no risposto alla richiesta di
varare un programma di urgen-
za se generiche modifiche
strutturali quale è stato chie-
sto recentemente da un voto
pressoché unanime del Con-
siglio dell'Economia e del La-
voro. Totalmente ignorate le
richieste di una radicale mo-
difica nella mezzadria conte-
nute in una lettera al gover-
no della Federmezzadria CGIL.
Questo spiega, perché un
folto gruppo di senatori del
PSU, tra i quali Codignola
e 10-12 manciniani hanno pre-
ferito assentarsi per non dare
la propria adesione all'ordine
del giorno tripartito, chiesto
dai dirigenti socialisti in con-
trasto con le posizioni espres-
se da Rossi Doria sul dibattito.

Tutto questo mentre i con-
tadini sono tornati a manife-
stare energicamente la pro-
pria volontà di imporre una
svolta politica.

Ieri a Pesaro, in una regione
salassata dalla crisi mezza-
dria, l'esigenza di una rifo-
rma in questo settore è stata
posta come un punto-chiave
per migliorare le condizioni di
tutti. Gli stessi contadini pro-
prietari, che hanno parteci-
pato in massa alla manifesta-
zione di Pesaro, vedono nella
fine della mezzadria la condi-
zione per far nascere una po-
tente rete di associazioni eco-
nomiche nella produzione e
nel mercato. I braccianti ve-
dono in questa riforma, e nelle
trasformazioni che devono ac-
compagnarla con adeguati in-
terventi pubblici, la possibi-
lità di pervenire alla stabilità
del posto e al pieno impiego.
E' questa prospettiva che
anima gli scioperi generali
dell'agricoltura che hanno
luogo oggi a Firenze (con un
comizio in Piazza della Si-
gnoria, dove parlerà Renato
Gnibben), ad Arezzo (con un
comizio di Emilio Sereni) e
in tutta la regione emiliana
(con manifestazioni nei capoluoghi) Operai agricoli, mez-
zadri e coltivatori diretti —
ognuno in lotta per rivendica-
zioni specifiche, di difesa dei
prezzi o di aumenti salariali,
di modifica dei riparti o di
finanziamento preferenziale al
cooperative — chiedono in-
sieme la sospensione del MEC
agrario, in cui s'identifica
una scelta contro i contadini
e i lavoratori, una scelta che
sarà combattuta ogni giorno,
nelle sue applicazioni, fino a
rovesciarla.

La situazione politica in-
terna ed internazionale ri-
chiede infatti che l'azione
del nostro Partito riceva il
massimo di popolarizzazio-
ne. I difensori dell'Unità
devono pertanto, a partire
da domenica 28, sentirsi
tutti impegnati per portare
il quotidiano del PCI al
maggior numero di lavo-
ratori. La diffusione sulle
vie e nei luoghi di vil-
leggiatura, assieme a quella
nelle città e nei paesi, deve
vedere, a partire da dome-
nica prossima, la mobilita-
zione di tutte le forze del
partito.

La replica di Macaluso nel dibattito alla Camera

Riconfermata l'inefficienza del governo per i terremotati siciliani

Votato un ordine del giorno presentato dai tre gruppi di centro sinistra che costituisce la prova di quanto il PCI ha denun-
ciato - La lotta delle popolazioni siciliane strappa alcuni successi - Approvata definitivamente la legge integrativa per i colpiti
dal disastro - La soluzione per l'El.Si - Iniziato il dibattito sulla non proliferazione - L'intervento del compagno Galluzzi

Il dibattito sulla situazione
economica siciliana e in par-
ticolare sui terremotati, si è
concluso ieri alla Camera con
un voto su un odg, presentato
dal tre gruppi della vecchia
maggioranza di centro sini-
stra, che, all'infuori di qual-
che caso, è assai generico e
allo stesso tempo costituisce
la prova di quanto siano fon-
date le denunce condotte dai
comunisti — e ripetute ieri
dal compagno MACALUSO —
sulla totale inefficienza del
l'azione che avrebbe dovuto
essere condotta dal governo
verso le popolazioni colpite dal
sisma.

Lo stesso intervento del mi-
nistro dell'Industria ANDREOTTI
è stato un aperto riconosci-
mento, oltre che dell'inefficien-
za, dell'inefficienza delle ini-
ziative assunte nei confronti dei
popolazioni della Valle del
Belice, il ministro, comunque,
per quanto riguarda l'aggressio-
ne politica avvenuta il 9 lu-
glio a Palermo durante una
manifestazione dei terremota-

ti, ha difeso la polizia in quan-
to « questa è stata l'argomen-
tazione — vi sono stati più fe-
riti e contusi, secondo lui tra
poliziotti che non tra i mani-
festanti: sulla situazione eco-
nomica in Sicilia Andreotti, non
ostante le critiche che sono ve-
nute da più parti, ha confermato
che saranno seguiti gli indirizzi
sin qui attuati, sui quali egli
ha espresso giudizi ottimistici.
Il compagno MACALUSO ha
appunto iniziato la sua replica
rilevando che Andreotti abbia
confermato la validità delle
preoccupazioni e delle critiche
che i comunisti hanno espresso
in Parlamento, interpretando le
proteste delle popolazioni e dei
terremotati siciliani.

Sulle dichiarazioni del mi-
nistro, Macaluso, in particolare,
ha osservato che: 1) è stato elu-
so il problema del decentamen-
to degli enti — nazionali e re-
gionali — cui competono gli
interventi nelle zone devastate;
senza questo decentramento gli
adempimenti saranno ulterio-
rmente procrastinati; 2) per le
baracche si manifestano i vizi
dei sistemi burocratici con il
cui governo ha voluto e vuol pro-

cedere: esse, nonostante i costi
elevati, sono insufficienti per
quantità oltre che per qualità
(ne debbono ancora essere ap-
prontate centinaia); 3) non è giu-
sto rimandare il provvedimento
con cui si proclamava l'area
zona sismica, solo per
compiacere i grossi accaparra-
tori di aree che per precosti-
tuiti delle posizioni hanno già
iniziato lavori di costruzione.
Dopo aver protestato per la
interpretazione dei fatti del 9
luglio, Macaluso ha affermato
che l'ottimismo di Andreotti a
proposito dello sviluppo econo-
mico della Sicilia è assoluta-
mente infondato. Infatti: il di-
vieto tra l'isola e le regioni
più progredite del Nord è in
aumento; la politica dei poli di
sviluppo in industria e agricoltu-
ra non ha dato risultati posi-
tivi; l'occupazione decreta; le
piccole imprese e l'artigianato
sono travolti dalla crisi.

Macaluso ha quindi preso at-
to degli impegni assunti a pro-
posito dell'El.Si (ma l'impe-
gno è ancora da definire).

f. d'a.
(Segue in ultima pagina)

Riprenda con slancio la diffusione domenicale

L'agitazione dei tipografi termi-
nata con la firma del contratto

Con la firma del nuovo
contratto di lavoro avve-
nuta ieri si è conclusa la ve-
rifica fra editori e tipografi
addetti ai quotidiani. Di
conseguenza l'Unità — così
come gli altri giornali —
uscirà da oggi in più rego-
larmente. Ciò pone l'esig-
enza di tutte le organizzazioni
del Partito, agli « Amici de-
l'Unità » di un'immediata
azione per il rilancio della
diffusione organizzata for-
zatamente interrotta per al-
cune domeniche.

La situazione politica in-
terna ed internazionale ri-

In prossimità dell'incontro fra le Direzioni

Pravda e Stella Rossa accentuano la polemica con il PC cecoslovacco

Ieri mattina a Mosca Kossighin ha ricevuto il ministro cecoslovacco
Valeš — Precisazione sulle manovre ai confini occidentali dell'URSS

DECISO DAL PRESIDIO DEL PC CECOSLOVACCO

*Il generale Prchlik torna
agli incarichi militari*

La sezione del CC per l'esercito, che egli
dirigeva, è infatti abolita - I preparativi
per il Congresso si svolgono positiva-
mente - Fedeltà al Patto di Varsavia
Sostituito il direttore della radio

A pagina 10

OGGI

anteprima

Il Corriere della Sera
ha confermato ieri
che presso l'università
del Texas è in costru-
zione un edificio in cui
avrà sede la « Lyndon B.
Johnson school of public
service ». Qui « si pre-
vede che Johnson insegnerà
o terrà corsi di conferen-
za su argomenti di sua
scelta », quando, a ge-
nnaio, avrà definitamen-
te lasciato la Casa
Bianca.

Ci risulta che il presi-
dente ha già preparato
la prima lezione dedicata
al Vietnam e, data la de-
licatezza dell'argomento,
i suoi consiglieri perso-
nali gli hanno suggerito
di tenere qualche lezione
di prova in una sala ap-
partata della Casa Bian-
ca, dove, solitamente,
gioca coi cani quando
piace. La prima prova è
già avvenuta ed è stata
caratterizzata da un cu-
rioso incidente. Per ab-
ituare Johnson alle inter-
ruzioni inaspettate, era
stato mischiato all'audi-
torio composto da generali
del Pentagono, da intimi
del presidente e da agri-
coltori del Texas, un cit-
tadino di origine napoletana,
sconosciuto all'oratore.
Costui, debitamente

istruito da Humphrey, al-
le parole del presidente:
«...la guerra vietnamita,
condotta dagli americani
per la difesa della demo-
crazia nel mondo... », do-
veva emettere un rumore
molto apprezzato nella
sua patria di origine, e al
presidente Johnson, a sua
volta, toccava individuare
immediatamente l'inter-
ruttore e pregarlo, con
voce ferma, di alzarsi e
di lasciare la sala. Si
trattava, in sostanza, di
dare un esempio. Ma è
successo, inaspettamen-
te, che quando Johnson
ha pronunciato le parole
surriferite, le interruzio-
ni alla napoletana, se ci
capite, sono state innu-
merabili, così il presi-
dente, avendo, secondo le
intese, pregato i distur-
batori di andarsene, si è
ritrovato praticamente
solo.

Proprio solo, veramen-
te, no, perché in prima
fila è rimasto il generale
Westmoreland e in fon-
do un amico dell'ex mi-
nistro Tremelloni che,
partito da Fiumicino per
Milano, aveva sbagliato
aereo e in attesa di ri-
partire credeva di essere
capitato al cinema.

Fortebraccio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25.
Tutte le voci corse ieri sul-
l'incontro fra le delegazioni
del PCUS e del PCC o almeno
sulla partenza da Mosca di tutti
i membri dell'Ufficio Politico
del PCUS si sono dimostrate
infondate. Almeno la TASS ha
dato, durante la notizia che il
premier Kossighin e il mi-
nistro cecoslovacco per il Co-
mercio con l'estero Vazlav Va-
leš, che si trova da qualche
giorno nell'URSS, si sono con-
tratti al Cremlino. Questa ma-
tina Kossighin era dunque an-
cora sicuramente a Mosca. La
mancanza di informazioni, per
quell'ora, riguarda la presen-
za ad avanzare le ipotesi più
contraddittorie circa il viaggio
dei dirigenti sovietici (c'è chi
dice che una parte dell'Ufficio
Politico del PCUS avrebbe già
raggiunto la Cecoslovacchia
attraverso la Polonia e la RDT, mentre — se-
condo altri — l'incontro avreb-
be luogo fra quattro o cinque
giorni o sarebbe stato addirit-
tura rinviato per sopravvenute
difficoltà).

I motivi che hanno spinto il
PCUS ed il PCC a un'azione
vera e propria cortina di si-
lenzio sui loro movimenti sono
naturalmente evidenti e non
possono stupire. Un incontro al
livello degli interi gruppi diri-
genti di due partiti comuni-
sti ha precedenti, e organizza-
re significa certo affrontare
complessi problemi di prepara-
zione. D'altro canto la ridda di
voci incontrollate e incontrolla-
bili di queste ore (a Mosca le
grandi agenzie di stampa occi-
dentale lavorano da qualche
giorno con turni di guardia not-
turni per essere pronte a rac-
colgere e a dare in qualsiasi
momento notizie e di ogni tipo
collegate all'incontro o meno
all'interesse e l'ansia con cui,
in tutto il mondo si guarda in
queste ore a Mosca e a Praga.
E' poi evidente che i nemici
del socialismo non sono cer-
to indifferenti e fanno di
tutto — anche con le specu-
lazioni giornalistiche — per ag-
gravare la tensione e costringe
sul contrasto che divide atto-
ri alla Cecoslovacchia i parti-
ti europei, la loro politica di
divisione.

Per quel che riguarda le con-
crete possibilità di successo del
dialogo fra PCUS e PCC, va
però detto che la continuazione
della polemica pubblica in corso
anche oggi, non è certo una
cosa tranquillizzante. La po-
lemica continua attorno soprat-
tutto alle posizioni politiche dei
compagni cecoslovacchi. Mentre
a Praga si nega l'esistenza di

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Il dibattito pregressuale dei socialisti

Una lettera di Ingrao al presidente della Camera

Giudizi negativi nel PSU sul documento di Nenni

RAI-TV sotto accusa: distorti i resoconti parlamentari sul SIFAR

Reazioni polemiche dei demartiniani e della sinistra — Rumor manovra per mettere in difficoltà le minoranze dc — Oggi il Consiglio dei ministri — In una lettera al governo la Federmezzadri chiede la revisione della politica comunitaria e la sospensione immediata dei regolamenti del MEC

Gli interventi dei deputati di opposizione vengono tagliati arbitrariamente. Interrogazioni comuniste sul bilancio dell'Ente radiotelevisivo e sui collaboratori

Non è riuscito a Pietro Nenni il tentativo di guidare l'avvio della campagna congressuale socialista presentandosi come il leader di tutto il partito non come il capofila della destra « minoritaria ». Il suo « appello », al quale hanno immediata-

mente aderito Mancini e i suoi amici, viene giudicato come un documento falsamente unitario. I demartiniani criticano la sostanza della sua impostazione, cioè il richiamo alla continuità della politica praticata in questi anni (« Col suo appello »).

lo Nenni si è collocato sulle posizioni di Mancini, ha detto Vittorelli; i lombardiani lo considerano una mossa degli affetti, volta semplicemente a favorire la formazione all'interno del PSU di una grande maggioranza disponibile per una politica frontistica con la DC. Così si è espresso un esponente della sinistra, Nervi Querci. « Nenni — egli ha detto — da un lato denuncia il progressivo inaridimento della vita interna del PSU, il suo crescente distacco dalle masse, dall'altro propone la continuazione propria di quella politica che questa situazione ha causato, senza neppure tentare qualche variante. Ne è conferma il fatto che Nenni non fa neppure cenno alla possibilità di una svolta nella politica socialista negli enti locali, malgrado che questa, attraverso la rinascita meccanica della formula di governo sia in piena crisi e che nel PSU da più parti se ne richieda ormai il mutamento ».

Tanassi ieri ha presieduto il convegno della corrente socialdemocratica e ha detto nella sua relazione che « la collaborazione con la DC nelle attuali condizioni non ha alternative » e che si devono « creare il più rapidamente possibile le condizioni di un rilancio della politica di centro-sinistra ». Per cominciare egli ha voluto « dare atto alla DC della funzione democratica che ha esercitato ed esercita con la sua azione di governo ». Poi si è lanciato in un apologetico anticomunista e nella consueta perorazione in difesa della « solidarietà atlantica ».

Interrogazione comunista sul Medio Oriente

Una interrogazione sulla crisi mediorientale è stata presentata al ministro degli Esteri da dodici deputati comunisti. « I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro degli Esteri, per conoscere l'opinione del Governo circa l'inspirazione della crisi nel Medio Oriente che recenti sviluppi — quali, tra gli altri, il bombardamento terroristico di Port Said da parte delle Brigate rosse — hanno condotto a un livello insostenibile di nuove tragiche esplosioni ». « I sottoscritti — proseguono — chiedono se il Governo non intenda assumere iniziative politiche e diplomatiche volte a favorire l'apporto della risoluzione dell'attuale crisi mediorientale, e se, in caso contrario, non si debba, entro il 31 agosto 1968, votata anche

dall'Italia e accettata dai Paesi arabi, la soluzione della crisi: quali altri passi esso eventualmente intraprenda, e quali iniziative di carattere diplomatico, economico e militare, che il Governo intenda assumere, per risolvere la crisi mediorientale ».

L'interrogazione è stata firmata dai deputati comunisti: Enrico Berlinguer, Carlo Gallucci, Emanuele Macaluso, Giancarlo Pajetta, Renato Sandri, Ugo Barbeschi, Umberto Cardia, Vincenzo Corbi, Maria Antonietta Macciocchi, Francesco Pezzino, Michele Pistillo e Vittorio Orilla.

Disegno di legge del PCI al Senato

Agli studenti assicurare i diritti democratici

Un disegno di legge, tendente ad assicurare agli studenti i pieni esercizi dei diritti democratici nelle Università e negli istituti secondari della scuola, è stato presentato a Palazzo Madama dai senatori comunisti che fanno parte della commissione P.I. La proposta consta di quattro articoli. Con il primo si stabilisce che « in tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e nelle facoltà o istituti universitari, gli studenti hanno diritto di utilizzare i locali scolastici e universitari e i servizi per tenere riunioni ed assemblee, per organizzare corsi o seminari, promuovere e realizzare iniziative che riguardano la vita scolastica, sia problemi culturali, sociali e politici ». A queste attività gli studenti « possono invitare a partecipare studenti di altre scuole o facoltà, insegnanti, genitori e persone interessate esterne alla scuola e all'università ». Inoltre, « gli studenti hanno diritto di affiggere nei locali scolastici o universitari comunicati relativi alla convocazione e alle decisioni delle assemblee e delle riunioni, ai corsi e ai seminari, alle iniziative organizzate o da organizzare ». Con l'articolo 3 si fissa che « tutte le proposte di deliberazione da sottoporre agli organi deliberanti di ogni scuola, istituto, Università di cui all'articolo 1, devono essere pubblicate in tempo utile per consentire l'esame da parte degli stessi ». E sulle proposte e su quelle « formulate dalle assemblee e dalle commissioni studentesche circa l'organizzazione degli studi e circa ogni aspetto della vita scolastica, gli studenti possono organizzare pubblici dibattiti, invitando a parteciparvi il corpo docente ». L'ultimo articolo (il 4) concerne le pubblicazioni: « Le pubblicazioni periodiche e non periodiche curate dagli studenti non sono soggette a censura, veti o interventi delle autorità scolastiche, né alla registrazione prevista dalla legge sulla stampa. La diffusione delle pubblicazioni di cui al com-

ma precedente e di ogni altra pubblicazione allo stesso modo di quelle delle università è libera ». Una sintetica relazione condensa le ragioni dell'iniziativa comunista.

Si pone per gli studenti lo stesso problema degli operai nelle fabbriche (la proposta di uno statuto dei diritti dei lavoratori è stata presentata, sempre a Palazzo Madama, dal gruppo comunista).

La terra ha tremato nella Valle del Belice

TRAPANI, 25. Una scossa di terremoto ha gettato nel panico la popolazione di diversi centri nella Valle del Belice. Non si sono avuti danni, né feriti, ma la reazione impaurita della gente è più che comprensibile, se si pensa che il leggero sisma si è verificato nella stessa zona già duramente colpita dalla catastrofe dello scorso gennaio. Erano da poco passate le 17, quando la terra ha tremato: moltissimi sono usciti gridando all'aperto. Dopo qualche tempo la calma è tornata. Il sismografo dell'Istituto Romaniano di Trapani non ha registrato nessun fenomeno: è stato comunque precisato che gli strumenti di quell'osservatorio non registrano lievi scosse.

Telegramma di «Italia-Cuba» per il XV dell'attacco al Moncada

L'associazione Italia-Cuba ha inviato ai dirigenti cubani il seguente telegramma: « Nel XV anniversario dell'eroico assalto alla caserma Moncada che nella tradizione di lotta del popolo cubano fu momento decisivo per la rivoluzione del vostro Paese la nostra Associazione si esprime la solidarietà di quanti in Italia sono vostri amici e condannano l'ingiusto e disumano blocco statunitense, continua minaccia al progresso e all'indipendenza di Cuba. In questo giorno rendiamo omaggio al Comandante Ernesto Che Guevara, alla generosa espressione dell'umanità per il proprio riscatto dalla oppressione imperialista ».

La necessità di assicurare agli studenti diritti democratici è un valore pedagogico e culturale, sottolinea ancora la relazione « con il disegno di legge collettivo ». La relazione ricorda ancora che « il movimento studentesco, con l'originalità e la freschezza delle sue iniziative di rinnovamento della scuola e della società, ha testimoniato l'insostituibilità dei temi culturali da quelli più generali della organizzazione della vita civile, e questa elaborazione non può essere raccolta e con il disegno di legge collettivo, però, i comunisti non ritengono esauriti i temi relativi ai diritti democratici degli studenti nella scuola, né tantomeno intendono « codificare in forme definitive un problema ancora aperto alla dinamica e alla iniziativa che il movimento studentesco imprime alle sue lotte, convinti, che tale movimento è ben lontano dall'aver esaurito le possibilità di iniziativa e di contestazione, alla ricerca di nuovi metodi e di nuove forme di organizzazione ». L'intento dei senatori comunisti è di rimuovere gli ostacoli più macroscopici e anacronistici frapposti da leggi, da mentalità e da pratiche reazionarie allo sviluppo di una sana democrazia nella scuola ».

Il DDL è firmato dai compagni Romano, Valeria Bonazzo, Ariella Farneti, Papa, Perna, Piovano e Renda.

La sinistra confida che il dibattito sulla gestione del partito possa essere ripreso in un altro Consiglio nazionale che vorrebbe convocato per settembre. Ma fin d'ora « ha detto uno dei suoi rappresentanti, Di Mita, si deve discutere la delimitazione della maggioranza » in modo che i « corretti rapporti » tra maggioranza e opposizione non si risolvano in una « cortesia parlamentare » ma in una « intensa dialettica tra le due parti ».

Di questo tema si è discusso a lungo, e con accenti di grande preoccupazione, nel gruppo dei senatori dc. Gava ha detto che il Consiglio nazionale deve chiarire « il significato autentico di una maggioranza autosufficiente ».

Oggi il Consiglio dei ministri prenderà in esame il bilancio di previsione dello Stato per il 1969. Uno dei capitoli riguarda la spesa per il funzionamento dei consigli regionali nei mesi di novembre e dicembre. Colombo terrà una relazione sulla situazione economica.

La decisione presa dal Consiglio nazionale

Nella segreteria CISL alcuni degli esponenti più unitari

Le idee di Ariccia diventano fatti

Un collettivo di operai e studenti parte oggi per Isola Capo Rizzuto

Altri collettivi partiranno successivamente per zone contadine e operaie - Queste esperienze costituiranno uno dei temi del prossimo congresso

Partirà domani per la Calabria il primo collettivo di operai e studenti della FGLI. La destinazione è Isola Capo Rizzuto dove impiantano una tendopoli che ospiterà per quindici giorni una decina di ragazzi di varie città italiane: Milano, Genova, Napoli. A questo collettivo ne seguiranno altri diretti in zone diverse del nostro paese come Santa Ninfa (ad altri comuni terremotati della Sicilia) o Pineroio dove si trovano miniere di talco e grafite ecc.

Scopo del collettivo che si reca in Calabria, come del resto in quelli che partiranno successivamente, è di inserirsi nel lavoro di organizzazione delle lotte dei contadini, dei coloni, dei braccianti operai, calarsi in quella realtà per sperimentare la complessità dei problemi, cogliere i nessi reali che esistono tra la teoria e la prassi politica. Ma vi è anche la volontà di realizzare in concreto esperienze comuni tra operai, contadini e studenti.

E' fallito il piano Storti per una direzione « omogenea » con la sua politica

Il Consiglio nazionale della CISL, che ha terminato i lavori a Firenze, si è concluso con alcune decisioni che lasciano intravedere il maturare di nuove posizioni politiche. La posizione di alcuni dirigenti è stata chiarita. Nel fare questa richiesta, i deputati comunisti ricordano che un funzionario della RAI-TV ha già creduto di poter anticipare pubblicamente in una rivista che la RAI-TV « ha un bilancio che è in perdita annuale, controllato da cinque organi statali ed è a disposizione del governo » e che « il governo deve metterlo a disposizione del senatore Veronesi, perché non c'entrano ». Considerando questa anticipazione come una prova della volontà di sottrarre alla Commissione di vigilanza parlamentare il bilancio e gli organi, facciamo affidamento su una risposta che venga dal governo ».

I deputati comunisti ricordano infine ai ministri che chiedono risposta scritta alla loro interrogazione « non soltanto per conoscere meglio i dati richiesti, ma anche ricordando che a norma del regolamento della Camera, detta risposta deve essere fornita entro dieci giorni. Si tratta, del resto, di documenti e dati dei quali gli organi a cui rivolgiamo la nostra interrogazione hanno conoscenza, così che speriamo di non dover sollecitare, nei mesi futuri, una risposta che non può essere negata ».

Dal canto loro, i compagni senatori Maris, Papa, Calamandrei, Maria Rodotà, Marone, Ramei e Scialoja, i ministri delle Partecipazioni Statali per conoscere l'elenco dei collaboratori a contratto e di coloro che nel 1967 e nei sei mesi del '68 hanno saltuariamente collaborato con l'Ente radiotelevisivo, hanno chiesto allo scopo di assicurare al Parlamento la possibilità di « valutare lo stato e gli orientamenti dell'ente in un campo decisivo ai fini della determinazione dei suoi indirizzi ».

La gara di emulazione per la sottoscrizione

Sabato 27 luglio scade la 2. tappa della gara di emulazione per la sottoscrizione della stampa. Fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 30% del loro obiettivo, verranno sorteggiati i seguenti premi: 5 autostere; 21 viaggi e soggiorni; 7 protettori; 7 cinefotocamere; 3 documenti cadavere; 1 complesso di amplificazione; 100 abbonamenti semestrali a Rinasce; 300 abbonamenti semestrali all'Unità del venerdì. L'amministrazione centrale invita tutte le Federazioni a comunicare entro sabato alle ore 11 tutte le somme raccolte.

Direttrice: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 12 - Telefoni centrali: 455051/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/17

Sulla «continuità» con la politica agraria del centro sinistra

Contrasto aperto nel PSU nel voto al Senato sul MEC

Metà dei socialisti non hanno votato l'odg di allineamento alla DC - Polemiche dichiarazioni di Codignola - Riserve anche dei «manciniani» - Il governo riafferma la linea di Moro per la Federconsorzi - L'intervento dei compagni Colombi e Pegoraro

Aumentano omicidi furti e fallimenti

I delitti in Italia sono in aumento. Lo dimostrano le statistiche relative al mese di gennaio di quest'anno se confrontate con le statistiche di uno dei mesi più caldi del 1965, settembre.

Nel mese di gennaio del 1968 i delitti accertati per i quali è stata iniziata l'azione penale sono stati in totale 69.800. Nel settembre del 1965 erano stati 37.765, quasi il 60 per cento d'incremento.

Gli omicidi volontari nel gennaio di quest'anno sono stati 69 rispetto ai 24 del settembre del 1965. Gli omicidi colposi sono stati invece 349 contro i 481. I furti, specie negli appartamenti, sono aumentati invece in modo vertiginoso: sono passati da 19.375 a quasi 30.000, mentre sono diminuite leggermente le truffe che sono passate da 1.620 a 1.465.

Possiamo alle cambiali: nel mese di gennaio ne sono state protestate 976.242, per un ammontare di 53 miliardi e 370 milioni di lire. A queste vanno aggiunti i protesti di 655.048 tratte per un ammontare di poco più di 50 miliardi. Nel settembre del 1965 i protesti cambiari erano stati 732.145 (39 miliardi).

Al Senato il PSU — pagando il prezzo di una divisione nel gruppo — ha approvato l'ordine del giorno che si pronuncia per la «continuità» della politica agraria del centro-sinistra, respingendo la sospensione del regolamento del MEC proposta dal PCI e dal PSIUP in sede parlamentare, e richiesta anche dalla CGIL, dalla Lega delle cooperative, dall'Alleanza contadina. Sull'ordine del giorno sono confluiti anche i voti liberali. Il PSU dopo le dure critiche avanzate nel corso del dibattito, ha rinunciato a qualunque proposta di «rinvio» del centro sinistra di approssimativa correzione dei passati indirizzi. Questo pieno ripiegamento sulle posizioni della DC si è avuto il giorno di 24 ore, le circostanze che ne sottolineano il significato politico generale.

Proprio mercoledì sera il socialista Rossi Doria aveva accusato di insipienza e di leggerezza i ministri dell'agricoltura succeduti negli ultimi cinque anni affermando che il centro-sinistra ha fatto una politica centrista. Per la Federconsorzi, presentata come una vertenza nazionale, Rossi Doria sostiene che senza scegliere questo nodo, non si può fare una nuova politica agraria, chiedendosi se i possessori di titoli di studio e di lavoro non siano rimasti al governo allorché la DC affermò che la Federconsorzi è un proprio «fatto interno».

La DC, che ha criticato la sua politica, ha completamente ignorato nella replica del nuovo ministro dell'Agricoltura Sedati, che ha espli-

citamente ribadito la continuità con la politica agraria dei passati governi, persino nel dettaglio. Per la Federconsorzi, il ministro ha quasi scandito le sue dichiarazioni. Circa la funzione e la organizzazione dell'Ente è stata ribadita «la linea indicata dai precedenti governi». Per la gestione degli ammassi, Sedati ha ricordato i disegni di legge

Raggiunto l'accordo per le Municipalizzate elettriche

E' stato raggiunto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate. Il nuovo contratto — che avrà la durata di due anni — prevede tra l'altro, secondo ordine di anzianità, il 30 per cento di aumento della retribuzione come accento sui miglioramenti a partire dal primo gennaio scorso; l'aumento degli attuali minimi del 4,75 per cento e conseguente adeguamento dell'anzianità di retribuzione lorda da corrispondere entro il mese di agosto; la concessione di una indennità ai possessori di titoli di studio e di lavoro non siano rimasti al governo allorché la DC affermò che la Federconsorzi è un proprio «fatto interno».

La DC, che ha criticato la sua politica, ha completamente ignorato nella replica del nuovo ministro dell'Agricoltura Sedati, che ha espli-

presentati dal governo Moro per il «riconoscimento delle risultanze della gestione», ripetendo che questo governo in proposito si rifà agli indirizzi del precedente governo.

In politica agraria, dunque, il governo Leone non intende preparare alcuna «condizione nuova» per il rientro del PSU. Ma il gruppo socialista ha ugualmente deciso di votare per la continuità, ma una buona metà del gruppo non ha voluto partecipare alla votazione.

Al termine della seduta, il sen. Codignola, Vignola, Zuccala e Segre hanno rilasciato una dichiarazione per spiegare i motivi che li avevano indotti a non partecipare alla votazione dell'odg. Il documento è stato giudicato in contrasto con l'intervento di Rossi Doria e definito «elusivo e insoddisfacente» soprattutto «perché esso lascia sul più grave problema delle nostre strutture agricole (Federconsorzi, sviluppo delle associazioni dei produttori, sviluppo delle forme cooperative, superamento dei contratti arretrati), che hanno rappresentato fino ad oggi e continuano a rappresentare elementi fondamentali di dissenso fra la DC e il nostro partito. Per tali valutazioni — non abbiamo partecipato al voto. Anche un gruppo di mancini (da 10 a 12) non hanno partecipato al voto. In effetti erano assenti anche molti altri socialisti fra i quali il vice-segretario Brodolini.

A nome dei «manciniani», il senatore Blaise ha dichiara-

to che «sul punto più importante, quello della Federconsorzi, il documento ha volutamente sorvolato». «Sarebbe stato più opportuno ed era questo l'avviso espresso in un primo tempo in direttivo, presentare prima un ordine del giorno del gruppo socialista e saggiare così la volontà politica della DC». In aula, prima della votazione, la difesa della «continuità» della politica agraria del centro-sinistra l'ha assunta — per conto del PSU — il socialdemocratico Schlettrom, ex sottosegretario all'Agricoltura nel governo Moro. Ha difeso a spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre».

Il compagno COLOMBI ha osservato che in nome di un presunto «spirito comunitario» il governo ha tentato di sacrificare gli interessi dei contadini. Tutto in realtà è sacrificato a una espansione dominata dai gruppi monopolistici che marginalizza la nostra agricoltura. Noi abbiamo chiesto la sospensione dei regolamenti del MEC per attuare la politica di riforme e di serie trasformazioni dell'assetto produttivo e dei servizi. Questa esigenza è stata affacciata anche dal ministro dell'Agricoltura. E' stata affermata la necessità inderogabile di liberare l'agricoltura dalla Federconsorzi; in contrapposizione all'atteggiamento di chi, invece, ha voluto la conferma del MEC. Ma ora il gruppo del PSU ha sottoscritto un ordine del giorno che ribadisce la continuità con la vecchia politica e dove non vi è neppure un accenno alla Federconsorzi. Noi — ha detto Colombi — continueremo a fare la battaglia di difesa dell'azienda contadina, per una politica di grandi riforme.

Il ripiegamento del PSU è stato criticato anche dal compagno LIVIGNI (PSIUP), come una prova del distacco dalle esigenze reali del Paese. ANDELLINI ha osservato che il governo Leone ha mostrato la sua volontà di non mutare politica nelle campagne con un discorso del ministro Sedati «socialista, scolastico e federconsorzi».

Quando si è giunti al voto, d.c. e socialisti hanno respinto una serie di proposte del giorno del PCI che proponevano misure urgenti in difesa dei settori agricoli più colpiti: la difesa dei prodotti ortofrutticoli, illustrati dal compagno SAMARITANI, per l'agricoltura meridionale illustrata da MAGNO e per la tabacchicoltura illustrata da ANTONINI.

Grave la risposta del ministro Sedati ad un'interrogazione del compagno TERRACCIANO, che ha chiesto di agrumi, altra frutta e ortaggi, disposta dall'AIMA, l'azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo. «Tornino», ha detto il ministro, «il ministro ha risposto a suo avviso, essendo collegato ai regolamenti comunitari, quelle disposizioni non rappresentano un problema per il RACINT ha definito inammissibile questa affermazione, augurandosi che l'autorità giudiziaria faccia giustizia, così come il ministro ha approvato la nostra proposta di condanna della immorale operazione.

Il dibattito si era concluso nella mattinata con gli interventi del Pella, del compagno Emilio Pegoraro (PCI) e di Brugger della Volkspartei. Il compagno Pegoraro si è particolarmente soffermato sulle misure urgenti da adottare per il settore zootecnico: già alla conferenza di Stresa del 1958, l'on. Ferrari Aggradi, all'epoca ministro dell'Agricoltura, sostenne la necessità di «uno sforzo particolare» da operare nel settore zootecnico «essendo nell'allevamento del bestiame una delle nostre grandi ricchezze. Questo sforzo in effetti è mancato, o ha fatto lo scacco e così, all'aumento dei nostri consumi, si è fatto fronte con un vertiginoso incremento delle importazioni che pesano sull'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

Pegoraro ha anche messo in evidenza le gravi conseguenze che questa crisi ha sul patrimonio zootecnico nazionale. Infatti, nel '67, con la caduta del prezzo del latte, si è verificato un numero considerevole di bestie da latte è stato macellato. Si è già potuto constatare come i meccanismi di mercato hanno «scarto» esclusivamente a favore dei prodotti derivati, e quindi della grande industria di trasformazione del latte, da assicurare ai prodotti agricoli, ha assunto un carattere puramente «orientativo», senza effetti pratici. La Maniaca, la più grande provincia lattiera d'Italia, contro il prezzo indicativo di lire 64,35 al kg., i produttori, a seconda delle zone, realizzano lire 58,30 o 52,50.

In contrasto con la stessa «politica delle strutture» prevista dal trattato di Roma la maggioranza degli statamenti del MEC per l'agricoltura sono stati assorbiti da provvedimenti a sostegno del mercato a beneficio degli operatori industriali e del grande commercio.

Durante l'esame degli articoli, governo, DC, PSU e PLI hanno respinto gli e-

Pirelli: da Torino a Milano

per incitare alla lotta

«Abbiamo uno stesso padrone scioperate!»

A Settimo i lavoratori si muovono uniti, alla Bicocca ieri è «scoppiata» la lotta in tre reparti

Quattromila operai in lotta a Taranto

I 4000 lavoratori degli stabilimenti militari di Taranto sono scesi ieri in sciopero contro la politica della direzione. Alle 9 del mattino i lavoratori erano davanti agli uffici: una delegazione si è recata a presentare le richieste che riguardano il pensionamento, la regolamentazione dell'orario di lavoro, la democratizzazione del consiglio per la mensa aziendale, i congedi ordinari e straordinari per malattia e aspettativa. I lavoratori del Caniere militare chiedono un inquadramento corrispondente alle mansioni. Se il ministero della Difesa non convoca una delegazione, la commissione interna ha il mandato per proclamare lo sciopero.

ZUCCHERIERI — La chiusura dei tre zuccherifici (Eridania) e di una biotolleria (Montedison) è stata oggetto di conversazioni ieri al ministero del Lavoro. Se ne parlerà mercoledì mattina 31 luglio. Allo zuccherificio di Cana è stato raggiunto un accordo che prevede un aumento del 40 per cento della mensilità, una tantum di 20 mila lire e premio di buonuscita agli avvenimenti. A Meli continua, dopo tre giorni di sciopero, la lotta per i miglioramenti aziendali. Negli zuccherifici di Codigoro e Mizzana si sciopera per la riorganizzazione dell'orario di lavoro. In tutti gli altri zuccherifici sono state avanzate rivendicazioni aziendali.

PARASTATALI — Ieri s'è riunita la commissione Stamenti, al cui tavolo il ministro Bosco ha riferito in merito ai vari problemi che sono alla base della vertenza in corso per i quali i sindacati avevano proclamato alcuni giorni di sciopero.

CERAMICA — A Modena si è conclusa con un accordo la lotta dei ceramisti di 50 aziende (9 mila lavoratori). I sindacati hanno ottenuto aumenti salariali (premio di produzione), indennità di mensa, passaggi di qualifiche, riduzione dell'orario di lavoro e formazione di un fondo interaziendale con contributi padronali per la creazione di asili nido.

Due provvedimenti parziali

approvati alla Camera

Mutui agli agricoltori danneggiati dalla siccità

Con l'estensione dei deputati del PCI e del PSIUP, la commissione Agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato un limitato provvedimento governativo in favore dei contadini colpiti dalla siccità e per la parte del danno ricoverato alla sola zootecnia.

Il dibattito si è acceso subito sulla necessità di riprendere la politica del governo in questo campo, che poggia su provvedimenti frammentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del Fondo di solidarietà nazionale, come ha osservato il compagno on.le Bonifazi. Il deputato comunista ha rilevato che il governo in questo campo, che poggia su provvedimenti frammentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del Fondo di solidarietà nazionale, come ha osservato il compagno on.le Bonifazi. Il deputato comunista ha rilevato che il governo in questo campo, che poggia su provvedimenti frammentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del Fondo di solidarietà nazionale, come ha osservato il compagno on.le Bonifazi.

Il provvedimento continua l'indirizzo della concessione dei mutui, senza indennizzo dei danni subiti, escluse tutte le imprese danneggiate da altre calamità (grandine, gelate, ecc.) assegna poteri discrezionali agli ispettori per l'agricoltura.

Nel dibattito sono anche intervenuti i compagni Miceli, Bo e Ognibene. Durante l'esame degli articoli, governo, DC, PSU e PLI hanno respinto gli e-

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Ieri in viale Sarca, davanti alla portineria della Pirelli, un cartello «Sezioni sindacali Pirelli Settimo Torinese CGIL-UIL-CISL». Vicino, un operaio torinese parla al microfono; altri distribuiscono dei volantini. Anche su questi la firma è unitaria. «Lavoratori della Pirelli — dice lo speaker — siamo oggi i vostri compagni della Pirelli di Settimo Torinese, venuti a portare tra voi un po' della nostra lotta. E oggi alla Pirelli Bicocca di Milano sono scoppiati i primi scioperi: sono rimasti bloccati tre reparti. Lo sciopero è riuscito compatto.

Anche oggi la fermata a Settimo è riuscita al completo: l'azione articolata proseguirà nei prossimi giorni.

La battaglia è contro lo stesso padrone, e ha gli stessi motivi, sta a Milano che a Settimo; il guadagno di coltino, che Pirelli ha decurtato e che non basta più, i lumi e i gas che respiriamo, la dequalificazione delle donne. I nostri problemi sono gli stessi. Discuteteli tra voi, discuteteli con i sindacati. Per cambiare le cose, per contare di più è necessaria da parte vostra una grande spinta unitaria». Alle 14 esce l'altro turno. Cade più una pioggia fastidiosa, i lavoratori si fermano sotto la tettoia ad ascoltare l'operaio torinese che, ancora al microfono, parla degli scioperi dei due reparti di Settimo, delle donne che hanno preso a spintoni i crumiri, dei confronti che i lavoratori fanno con quello che prendono alla Pirelli e alla Mischelini, per fare la stessa produzione, meno pezzi, più guadagno di coltino.

Il comizio è finito, gli operai hanno smesso di uscire dalla portineria, l'organizzazione del SLIL, porta con sé un operaio che ha tenuto il comizio. A che punto è la situazione alla Bicocca? Sono state presentate le richieste per altri due reparti: nuovo sciopero si prepara. Preparano Scioperi già fatti o in preparazione alla Pirelli Sapa, alla Pirelli meccanica, a Livorno Ferraris, a Tivoli; l'azione di gruppo va avanti. A Milano, in seguito alla pressione che il lavoro della CGIL ha messo in moto, la direzione ha convocato i sindacati. Non c'è da approvare, sempre in sede legislativa, il disegno di legge che reca norme per la concessione di una integrazione di salario ai lavoratori che producono di più e per l'erogazione di una indennità compensativa di fine campagna per taluni cereali. Un provvedimento che, sostanzialmente, non modifica quello analogo varato nel 1967 e che, come ha denunciato il compagno on.le Gianni, come quello che l'ha preceduto, non aggraverà né i contadini, né i consumatori. I primi, l'anno scorso, hanno perduto, rispetto al 1966, oltre mille lire per quintale, l'industria molitoria ha comprato il grano a 3 mila lire meno il quintale, i cittadini non hanno visto ridotti i prezzi.

Le due leggi passano ora al Senato.

I viaggi dell'Unità

Gli A.U. organizzano con l'Ital-turist i seguenti viaggi per gli abbonati al nostro giornale

VACANZE A MAMAIA

ITINERARIO: MILANO-TORINO - MAMAIA - TORINO MILANO
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 27 LUGLIO - 31 AGOSTO

1 GIORNO MILANO-TORINO: Appuntamento presso l'Aut Terminal della città di partenza. Trasferimento in pullman all'aeroporto e partenza a bordo di un aereo speciale 1 della TAROM per MAMAIA. Arrivo e trasferimento in pullman in albergo. Cena e pernottamento.

2-14 GIORNO - MAMAIA: Pernottamento in albergo. Tempo libero e vita balneare. Pescatori famellissimi.

15 GIORNO - MAMAIA: Prima colazione e trasferimento in pullman all'aeroporto di Costanza. Partenza per MILANO TORINO. Arrivo e trasferimento in pullman in città. Quota individuale di partecipazione: 2ª categoria L. 85,54. 1ª categoria L. 6,00.

Tassa d'iscrizione

IN PULLMAN NEL CUORE DELLA RUSSIA

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - VARSAVIA - MINSK - SMOLensk - MOSCA - TULA - ORJOL - KURSK - KHARKOV - KIEV - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA

DURATA: 17 GIORNI - PARTENZE: 2 e 9 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO + PULLMAN

Quota individuale di partecipazione: 2ª categoria L. 174,80. 1ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE IN UNIONE SOVIETICA (A)

ITINERARIO: MILANO - LENINGRADO - MOSCA - MILANO
DURATA: 8 GIORNI - PARTENZE: 2 - 16 - 30 AGOSTO
TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 138,00. 2ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE IN UNIONE SOVIETICA (B)

ITINERARIO: MILANO - MOSCA - LENINGRADO - MILANO
DURATA: 8 GIORNI - PARTENZE: 26 LUGLIO - 9 - 23 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 138,00. 2ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

I PAESI DANUBIANI (Austria Ungheria - Cecoslovacchia)

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - GYOR - BUDAPEST - BRATISLAVA - BRNO - PRAGA - PLZEN - LINZ - VIENNA - VENEZIA

DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 3 e 11 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO + PULLMAN

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 128,80. 1ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE A BUDAPEST

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA

DURATA: 6 GIORNI - PARTENZE: 5 e 12 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 57,96. 1ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE A PRAGA

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - PRAGA - VIENNA - VENEZIA

DURATA: 6 GIORNI - PARTENZE: 4 e 11 AGOSTO - TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 61,64. 1ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

I BALCANI

ITINERARIO: ROMA - BELGRADO - SOFIA - BUCAREST - BUDAPEST - ROMA

DURATA: 11 GIORNI - PARTENZE: 6 e 13 AGOSTO
TRASPORTO: TRENO

Quota individuale di partecipazione 2ª categoria L. 133,40. 1ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE SULLA COSTA DEL SOLE

ITINERARIO: MILANO - ROMA - BURGAS - SLANTICHEV - BRAG - BURGAS - ROMA - MILANO

DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 28 LUGLIO - 4 - 11 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione: 1ª categoria L. 110,40. 2ª categoria L. 111,32. 3ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

ESTATE IN TUNISIA

ITINERARIO: ROMA - TUNISI - MAHDIA - TUNISI - ROMA
DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 29 LUGLIO - 12 AGOSTO - TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1ª categoria L. 110,40. 2ª categoria L. 111,32. 3ª categoria L. 5,00.

Tassa d'iscrizione

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad una delle sedi dell'Italturist

ROMA 00187 Roma - Via IV Novembre, 114 - Telefono 585 87
MILANO 20122 Milano - Via Flavia, 10 - Telefono 86 90 641
TORINO 10123 Torino - Via Andreotti, 1 - Telefono 538 546
PALERMO 90141 Palermo - Via Maria, 222 - Telefono 248 027 - 248 029
GENOVA 16126 Genova - Via Cairoli, 14 - Telefono 205 90

Preceduto da una mietitrebbia con una bandiera rossa

STRARIPA NELLE VIE DI PESARO IL CORTEO OPERAI-CONTADINI

Lavoratori di tutte le categorie alla manifestazione nel corso di uno sciopero provinciale. Riperussioni negative della politica del governo sulla vita economica delle Marche

PESARO, 25. Nel mentre ogni attività nelle campagne della provincia era bloccata dallo sciopero proclamato dalle 12 alle 24 della Federmezzadri, l'Alleanza contadina e la Federbraccianti, migliaia e migliaia di contadini, oggi pomeriggio, hanno dato vita, a Pesaro, ad una possente manifestazione. Un vivace lungo corteo, con alla testa una mietitrebbia che innalzava la bandiera rossa e diversi trattori, è straripato per le vie centrali della città per condurre in Piazza del Popolo dove hanno preso la parola i compagni Olivino Ventura, segretario provinciale della Federmezzadri e Lancia Laventini, segretario regionale della CGIL.

E' stata una grande, commovente manifestazione di forza di incombente volontà di lotta. Mezzadri, contadini, braccianti, avevano scritto nella selva di cartelli che impugnavano, le loro rivendicazioni: una nuova legislazione agraria; la sospensione dei trattati comunitari; maggiore remunerazione del lavoro e del capitale mezzadrile; appoggio ai produttori nella creazione di nuove strutture di mercato associativo; istituzione del Fondo nazionale contro le calamità atmosferiche; alte pensioni. Le stesse rivendicazioni, cioè, che, in questi giorni, i contadini chiedono su tutte le piazze d'Italia.

In questi giorni, i contadini pesaresi hanno regalato casette di frutta agli operai di alcune fabbriche del capoluogo: pesche pagate al produttore massimo 40 lire il chilo e poi vendute, al consumo, al prezzo di 160-200 lire: pere pagate al contadino 25-30 lire il chilo e poi vendute al minuto a lire 150 e più. Questa è la provincia in cui nel mese di aprile sono stati distrutti 111.000 quintali di cavolfiori; nei grandi mercati, i cavolfiori della stessa qualità venivano venduti anche a 200 lire il chilo. Ai produttori del pesarese non sono andate nemmeno le spese di produzione.

I contadini di questa provincia sono stati alla testa della lotta svolta in Italia per l'applicazione equa dei nuovi patenti agrari (legge 756); ma, prima il governo di centro-sinistra era quello Leone, sono rimasti sordi ai loro appelli; hanno invitato la polizia ed hanno provocato denunce e processi. Oggi, gli agrari, forti di quelle complicità ed appoggi politici, si sentono tranquilli. Non chiedono nemmeno la contabilità collettiva. Di più, di fronte alla spinta unitaria dei contadini, ai problemi drammatici dell'agricoltura, per la prima volta dopo la guerra le organizzazioni marchigiane, contadine della CGIL, UIL e CISL, hanno elaborato una piattaforma rivendicativa contrattuale comune. La hanno presentata agli agrari, chiedendo l'apertura di trattative: ma gli agrari non si sono degnati nemmeno di rispondere. Oggi a Pesaro c'erano anche forti gruppi di operai e pensionati a manifestare con i contadini. Lo striscione che apriva il corteo diceva: «Viva l'Unità fra contadini, operai e braccianti».

Walter Montanari



Gli operai della Montedison in corteo a Mestre

Undicesimo giorno di lotta a Porto Marghera

Diecimila contro la Montedison in corteo per le vie di Mestre

Gli operai in assemblea hanno deciso nuovi scioperi

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 25. Una giornata indimenticabile per Porto Marghera: grande prova di forza, di unità, di combattività hanno dato oggi i diecimila lavoratori, operai e impiegati, degli stabilimenti chimici della Montedison. Fraticamente nessuno, neppure i dirigenti, è entrato nelle fabbriche, e migliaia di lavoratori hanno mantenuto per tutta la giornata i picchetti davanti ai cancelli rinunciando al corteo per le vie di Mestre, per difendere lo splendido risultato dello sciopero contro intimidazioni e provocazioni. Accanto a loro, strettamente uniti a loro, erano presenti i dirigenti sindacali, alcuni dirigenti dell'ACLI veneziana, che nei giorni scorsi hanno diffuso ai lavoratori un ordine del giorno sulla lotta in corso, ragazzi, studenti. All'undicesimo giorno di lotta, la Montedison si è resa conto con precisione della ferma intenzione dei lavoratori di proseguire l'azione per il rinnovo del premio e aumenti salariali.

Gli operai, riuniti in assem-

blea unitaria, hanno deciso la insubordinazione della lotta e lunedì, mercoledì e venerdì avranno le altre azioni. Del resto è ormai sicuro che, anche se il settore chimico, si va verso l'intensificazione e verso forme più incisive di lotta. E' lo sbocco naturale cui ha portato l'atteggiamento del monopolio che non vuole cedere di fronte all'evidenza del fatto che i tempi sono cambiati, che i suoi metodi non passano più, che il suo ruolo di guardiano dei livelli di occupazione e del salario è tramontato per sempre a Porto Marghera.

Intanto, la possibilità che lotta si estenda ad altre fabbriche dove sono maturate situazioni nuove sotto l'impulso dell'azione unitaria dei chimici, è data dalla riunione che avrà luogo venerdì sera nella sede della UIL di Mestre dove si incontreranno le commissioni interne e gli attivisti sindacali di tutte le fabbriche. Le segreterie dei sindacati provinciali di categoria assieme alle organizzazioni camerali.

d. d'a.

La FINMARE non ha un programma di sviluppo

La FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di sviluppo che le consentano di tener testa alla crescente importanza del traffico. Lo ha dichiarato ieri il presidente, Crociani, nel corso di un incontro con i dirigenti dei sindacati che gli chiedevano di essere informati sulle prospettive di lavoro nella società a partecipazione statale. Attualmente il 75 per cento del traffico italiano è svolto dall'armamento estero e il deficit commerciale conseguente ammonta a 137 miliardi. Di fronte a questa situazione, Crociani ha dichiarato che la FINMARE non ha programmi di

A Rivanazzano semidistrutta

È passata la morte con il fiume di fuoco

I danni secondo una prima valutazione si aggirano sui trecento milioni



RIVANAZZANO — Continuano le ricerche delle squadre di soccorso tra le macerie del paese

Valle Staffora off limits

Un torrente di fuoco in Valle Staffora. Dalla cronaca della tragedia si delineano le responsabilità, che non sono soltanto del fulmine, e che le inchieste che si ripropongono oggi con forza di definire. Ma c'è una domanda che è stata ripetutamente posta negli scorsi anni dalle popolazioni e dalle forze politiche di sinistra, alla quale non è mai stata data una risposta, e che si ripropone oggi con forza di nani alla tragedia: perché una zona militare nel cuore della Valle Staffora? A pochi chilometri da Voghera, a 40 chilometri da Pavia, a 80 da Milano, la valle si presenta come una zona ideale per il turismo. Salvo con le sue terme e il suo stupendo parco. Nazano con il castello appollaiato sul crinale di un monte, la abbazia di Sant'Albino, le grotte preistoriche di San Ponzio, la roccaforte medievale di Vezzi, i castelli del Malaspina che spuntano dai monti su ogni cima e poi le pinete e i castagneti sulle pendici del Monte Penice del Brallo, del Lesima, i dolci, infiniti orizzonti del Passo del Giovo, del Pian dell'Arma, alla confluenza delle provincie di Parma, Piacenza e Genova: senta nella brezza il sapore secco del Tirreno. Chiamate e chilometri di frutteti: ciliege, pere, mele, susane, uva; la frutta di questa valle ha ancora il sapore di un tempo che sembrava perduto. E una cordialità, una ospitalità antica, che ritrovi nella cucina semplice e schietta, nei vini generosi. Qui, fra queste bellezze, si trovò improvvisamente di fronte al gigantesco deposito militare di Godiasco, ai reticolati della zona militare, ai duri di trancio, alle strade sterrate, alle mura di filo spinato, ai fucili dei soldati, ai carri carichi di munizioni. Un assurdo, un delitto. Il fulmine che ha colpito la cittadina di Godiasco, il deposito militare di Godiasco ha provocato una tragedia, ore di terrore, vittime. Ma il dramma silenzioso cupo di questa valle non è di ieri; c'era nei mesi scorsi, negli anni scorsi: miserie, arretratezza, spopolamento, mentre si moltiplicavano i congegni sull'armeria turistica della zona. Liquidare la zona militare in questa valle non risolverebbe tutto il problema. Ma sarebbe, certo, un grande passo avanti, verso la fine del dramma.

Arturo Baroli

Identificati e arrestati i fascisti attentatori

Spararono in tre contro le sedi URSS: 2 in galera

Arrestati l'avvocato Arcangeli e il suo segretario — Si accusano a vicenda ma hanno confessato — Identificato anche un terzo criminale che si è reso irreperibile — Denunciata a piede libero per favoreggiamento una giovane donna

Ora giocano a scaricarsi le i delinquenti fascisti che, nello spazio di poco meno di un mese, hanno preparato e compiuto tre criminali, vigliacchi attentati contro le sedi diplomatiche sovietiche a Roma. L'avvocato Giorgio Arcangeli, il caporione, nega d'aver mai sparato, ammette solo d'aver organizzato il covo banditesco ed accusa delle sparatorie il suo « segretario cameriere ». Questi, Silvano Ronchetta, 26 anni, si è costituito ieri: giura che a sparare contro l'ambasciata dell'URSS, è stato l'avvocato e che lui era al volante dell'auto dell'assalto. Comunque sono finiti tutti e due in galera per spari in luogo pubblico, associazione a delinquere e numerosi altri reati. Con essi è stata denunciata a piede libero, per favoreggiamento, una ragazza di 26 anni, Lucia Giustini. La polizia sta cercando un altro giovane, già identificato, e che avrebbe partecipato almeno a due dei tre attentati. Ma non basta: gli agenti debbono sentire finalmente tutti gli aderenti alla gang, denunciarli, sgommarli.

Come è noto, dapprima i delinquenti hanno assallato la rappresentanza commerciale sovietica in via Trastevere, prima lanciando nel giardino un ordigno, poi sparando, da un'auto numerosi colpi di pistola. Infine hanno compiuto l'attentato contro villa Abamelek, sede dell'ambasciata: una sventagliata di mitra dalla solita auto e quindi, nella notte, la fuga precipitosa. Non ci sono mai state, per fortuna, vittime. A quanto sembra nel programma della banda fascista vi erano anche attentati contro la sede del nostro giornale e lo stabilimento tipografico della Gate. Dire che la polizia sta stata rapida nella sgominare questa autentica banda di criminali sarebbe una bugia: sono stati necessari giorni e giorni prima che gli uomini dell'ufficio politico trovasse la pista giusta. E cioè alcuni testimoni che hanno sostenuto d'aver notato, nell'assalto a villa Abamelek, una auto sportiva di colore fiammante, con un certo numero di targhe: la « Moretti 1500 » dell'avvocato Arcangeli.

A questo punto il più era fatto. Perché il legale è stato sempre, e notoriamente, al centro di gravi vicende giudiziarie, di gesti di teppismo: tempo fa era stato sospeso dall'Ordine per via di una rissa conclusa a coltellate, poi era stato anche denunciato per sfruttamento. E soprattutto era noto per essere uscito dal MSI ed aver fondato, con il famigerato Brivio, la ridicola « ultima raffica di Salò », il « Raggruppamento sociale », un'organizzazione di teppisti e di delinquenti. Poi, fuggito Brivio nel Libano per evitare l'arresto per reati comuni, il legale aveva radunato attorno a sé alcuni giovani fondando la « Freccia tricolore », un'accoglienza di mascazzoni che si prefiggevano il programma di attentare alle ambasciate dei paesi socialisti.

La sede era nello studio dell'avvocato dinamitardo, in via Dalmazia 25. Qui, come nella casa dell'Arcangeli, i poliziotti hanno trovato un autentico arsenale: pistole, mitra, proiettili, pugnali, eccetera. Qui venivano decisi, al termine di furibonde risse, le azioni criminali. E da qui i mascazzoni sono sempre partiti. Lo ha ammesso lo stesso avvocato sostenendo che, però, lui non aveva mai partecipato agli attentati; raccontando che qualche « ragazzo gli aveva soffiato, senza che lui se ne accorgesse, il mitra ». Ed ha anche accusato l'altro ieri, si è costituito ieri. Ed ha cercato di scaricare le sue responsabilità.

« Io non ho sparato contro villa Abamelek — ha detto infatti — è stato l'avvocato, che ha anche ideato i primi due attentati alla residenza commerciale. Io era presente solo al primo assalto ma al volante dell'auto... » Gli agenti lo credono solo in parte: sono convinti che l'organizzazione, l'ispiratore dei criminali attentati sia stato l'Arcangeli ma giurano che questi dava la sua « Moretti » e la guida della sparatoria contro villa Abamelek. Il mitra, invece, sarebbe stato usato dal Ronchetta.



L'avvocato Giorgio Arcangeli ed il suo segretario cameriere, Silvano Ronchetta, al momento dell'arresto

Macabra scoperta a Catania

Fra gli sterpi il teschio di una giovinetta

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 25. Il teschio di una donna è stato trovato fra gli sterpi di un campo in località San Vito, sulla provinciale Paternò-Regalna. Gli esperti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania hanno accertato che la testa apparteneva ad una ragazza in giovanissima età, presumibilmente di diciotto anni. Il macabro rinvenimento è stato effettuato da alcuni operai addetti alla manutenzione stradale. La testa, già mumificata, biancheggiava sulle erbe secche, visibile dalla strada. Si tratta di un cranio di piccole dimensioni sul quale si stagliano una fila di denti dritti e sani, evidentemente appartenenti a persona in giovane età: in qualche parte, specialmente nella regione mandibolare destra, il cranio è coperto da parti molli, mentre le ossa sono calcificate ma non ancora vuote. A un paio di metri di distanza, gli inquirenti hanno

rinvenuto, avvolto in un giornale che porta la data del 24 marzo scorso, una maglietta femminile di cotone di colore azzurro: l'indumento presenta diverse macchie scure, che potrebbero essere di sangue, e si presume che sia servita ad avvolgere la testa insanguinata della ragazza. Il fatto diventa ancora più allucinante se si pensa, come è presumibile, che forse l'assassino ha tenuto con sé a lungo la testa della sua vittima avvolta nella maglietta e se ne è probabilmente disfatto soltanto quando l'ha vista quasi completamente irriconoscibile. I dati emersi dal primo sommario esame del teschio sono stati intanto segnalati a tutte le questure e ai comandi dei carabinieri della intera isola: gli organi di polizia indagano inoltre sulle persone di sesso femminile e di età fra i 16 e i 20 anni, la cui scomparsa è stata segnalata da un anno.

Sante Di Paola

NEL N. 30 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Autonomia e internazionalismo (editoriale di Luca Pavolini)
- Una proposta politica per la « nuova sinistra » (intervista con la prof. Lidia Menapace, la dirigente della DC che ha lasciato il partito di Rumor)
- Il programma economico del governo Leone (di Eugenio Peggio)
- Gli « indici mesi del « Che » (di Renato Sandri)
- Biafra: la guerra tribale nel disastro economico (di Camillo Pisani)
- L'ala destra del Baath al potere a Bagdad (di Massimo Roberts)
- Due documenti del dibattito tra PCUS e Partito Comunista Cecoslovacco: i due più recenti articoli del Rude Pravo e della Pravda
- Lo scontro di classe dopo il 19 maggio (di Pio La Torre)
- Il libro di Giorgio Amendola « La classe operaia italiana » (di Adalberto Minucci)
- I muri di Parigi (di Augusto Pannofili)
- Il saluto delle delegate vietnamite ai compagni e agli amici italiani

NEL CONTEMPORANEO

- Le istituzioni contestate: introduzione di Luciano Gruppi; le dimissioni di Strehler (Bruno Schacherl); l'occupazione della Triennale (Ernesto Treccani); la Biennale boicottata (Luigi Nono); l'alternativa possibile (Ennio Calabro); la RAI-TV e la contestazione interna (Ivano Cipriani); la mostra del cinema (Mino Argentieri)
- In memoria di Galvano della Volpe (saggi di Mario Rossi, Nicola Badaloni e Mario Spiniello)
- Struttura critica del « Falstaff » di Verdi (Luigi Pestalozza)

Tre in fin di vita

Esplodono i tubi: 10 operai ustionati

SASSARI, 25. Nella zona industriale di Porto Torres, dieci operai sono rimasti gravemente ustionati in seguito allo scoppio di una tubazione che trasporta da un impianto all'altro un derivato del petrolio, il metanolo. I dieci operai sono stati investiti in pieno dallo scoppio, riportando ustioni diffuse in tutto il corpo. Tre di essi, Cristoforo Passerelli, di Mondrestia (Nuoro), di 36 anni, Giovanni Agostino Cocco, di Romana (Sassari), di 43 anni e Angelo Brignone di Porto Torres, di 35 anni — sono in pericolo di vita. Anche le condizioni degli altri sette, tutti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, sono gravi e i sanitari si sono riservati la parola. Nell'ospedale di Sassari, dove gli ustionati sono stati ricoverati, si sono immediatamente presentati a decine i compagni di lavoro per offrire il sangue e lembi di pelle per eventuali trapianti. Al momento dell'incidente si trovavano accanto all'impianto circa 30 operai: gli altri 20 sono rimasti ilesi. Da due giorni, gli stabilimenti erano fermi a causa della mancanza d'acqua in tutta la città e gli operai stanno facendo soltanto lavori di manutenzione.

A quando il bello stabile?

Tornerà il sole: ma intanto nevica

Il bello stabile, il caldo, l'estate vera stanno per arrivare. Lo dicono i meteorologi e intanto nevica in Alto Adige e in altre località di montagna, nubifragi si abbattano sull'Italia centrale provocando allagamenti e danni e la situazione meteorologica su tutta la Penisola non è certo quella che ci si aspetterebbe in questi ultimi giorni di luglio, vale a dire in piena estate.

Su Roma e sul Lazio si è abbattuto un violento temporale: nella capitale molti allagamenti e numerose chiamate per i vigili del fuoco, specie dalle zone periferiche della città. Tutta la Toscana è stata flagellata da nubifragi. Particolarmente colpita la zona attorno a Carrara dove i danni sono ingentissimi. In diverse frazioni le case sono diventate inaccessibili, il lavoro si è fermato, è saltata la rete delle fognature e sono rimaste seriamente danneggiate le sorgenti e le vasche per il rifornimento idrico. Numerosissime le frane.

Alla fine delle vacanze

Radiologo ucciso e cremato nell'auto

LA SPEZIA, 25. Sembrava una disgrazia o un suicidio. Invece si tratta quasi certamente di un delitto: un radiologo di Lodi, Giovanni De Ponte, ritrovato cadavere, straziato e irriconoscibile, sulla sua auto incendiata in un canneto nei pressi di Sarzana. Era stato ucciso prima che l'auto fosse presa fuoco, mentre l'uomo era chiuso dentro a chiare, che si fosse incendiata mentre nulla faceva sospettare un incidente, uno scoppio, un guasto qualsiasi.

Il medico, che viaggiava da quasi un mese a Lercini insieme con una sorella, era sparito di casa martedì sera scorso: per le prime ore nessuno si era meravigliato del suo ritardo. Tutte le sere, ha detto la sorella, egli usciva alle nove per rientrare poi molto tardi. La sera dove l'auto è stata ritrovata è di solito frequentata da coppie in cerca di solitudine.

5 km di cocktail

Cinque chilometri di bottiglie messe in fila. Bottiglie di acqua minerale, aranciata, bitter, aranciata amara, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro. Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale d'Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle. Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succhi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura. Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo. Questa è la San Pellegrino: prodotta naturalmente preparata con una tecnica di avanguardia.

San Pellegrino
un nome che è una garanzia

Fellini ci parla della sua nuova fatica cinematografica

Nel «Satiricon» un mondo

A Roma per «Quemada»

alle soglie del nuovo

Audace ma sottinteso parallelo tra la situazione di oggi e quella descritta dall'autore latino
L'importanza della sperimentazione formale



La prima tentazione di tradurre in spettacolo il Satiricon di Petronio Arbitro, Fellini l'ebbe nel '59, pensò, insieme con Marcello Marchesi, di farne una rivista, insinuando tra le righe del copione un po' di satira contro l'impero di Mussolini, scimmiettando di quello antico. Negli stessi anni di poco antecedenti la guerra, il regista, allora redattore di giornali umoristici, cominciò a frequentare Cinecittà, dove i «sottanoni» o «camionieri» — cioè i «generici» abbigliati alla moda di Roma imperiale — conoscevano il loro momento di trionfo.

Alcuni di quegli stessi «generici» apparivano nel film Satiricon, che Fellini comincerà a girare, e sempre a Cinecittà, il 24 settembre prossimo. Accantonato (forse definitivamente) il progetto del Viaggio di G. Mastorna, e dopo tre anni di silenzio — con la breve parentesi del mediometraggio ispirato a Poe e inserito in Tre passi nel delirio —, egli torna dietro la macchina da presa, per affrontare uno dei cimenti più rischiosi della sua carriera.

«Il mondo pagano e romano è stato sfruttato dal cinema da un secolo, è difficile, dunque, offrire una visione nuova e diversa. Per di più, volendo documentarsi sulle testimonianze dell'epoca, si rischia di sommergere la storia sotto il peso dell'aneddotica erudita», ci dice Fellini. E aggiunge: «L'ambizione mia è di mostrare questo mondo

come sconosciuto, remoto; quasi la civiltà di un altro pianeta, scoperta con occhi vergini». Il Satiricon (o meglio quella parte frammentaria che di esso ci è pervenuta) si può definire un romanzo a racconto di avventure, con prevalenza dell'elemento orgiastico (in senso erotico, ma anche gastronomico: basti ricordare l'episodio fondamentale della cena di Trimalcione); non senza, tuttavia, digressioni e variazioni sui più disparati argomenti, dall'eloquio alla mitologia. Fellini sottolinea, del resto, che lui e il suo collaboratore alla sceneggiatura, Bernardino Zapponi, hanno trattato molto liberamente gli spunti forniti dall'opera di Petronio (e di altri autori latini: Marziale, Giovenale).

Sarà, il Satiricon, una specie di Dolce vita retrodata? Fellini lo nega; il legame con l'attualità dovrebbe risultare molto più sottile, interiore, quasi impalpabile. «Ecco: la società effigiata dal Satiricon viveva secondo usi, costumi, credenze, misure morali radicalmente differenti da quelli sui quali ci basiamo noi; eppure tutta quella gente era in attesa di qualcosa, che sarebbe stato poi il Cristianesimo. Così oggi siamo alle soglie di qualcosa che non conosciamo forse ancora, ma che è destinato a sconvolgere nel profondo tutti i rapporti fra gli uomini». Fellini si sforza di precisare: «I giovani, oggi, cretano, mettono in discussione un determinato assetto sociale, ma l'intero nostro mondo, le sue radici ideali, le sue prospettive etiche ed estetiche. Certe loro affermazioni possono risultare incomprensibili, ma appunto come lo era il messaggio di Cristo all'atto del suo primo manifestarsi. Essi parlano un linguaggio lontano dal nostro perché il loro atteggiamento nei confronti dell'esistenza è tutto un altro da quello che le nostre generazioni hanno ereditato».

Il discorso è grosso, come si vede, e impegnativo. Inoltre, Fellini si rende conto di quanto sia arduo «evocare il mondo pagano senza le deformazioni, gli ommeccamenti prodotti dalla nostra coscienza da duemila anni di pietas cristiana». Il regista insiste nel voler sul verbo «evocare», e rileva con piacere ciò che può esservi di stregonesco nel suo compito. L'intenzione, anche, e molto, la sperimentazione formale cui il Satiricon porgerà l'appello: parla di un ritmo, di una sintassi cinematografica completamente inediti e, al limite, «impopolari»; si diffonde sulla possibilità di applicare alla fotografia (a colori) la cura di Giuseppe Rotunno; il ritrovato di un tecnico canadese, che dovrebbe consentire effetti parzialmente scossonici, «stocando» le immagini dal fondo. La «chiave» figurativa del film sarà insomma il bassorilievo, mentre il punto di riferimento cronologico si ritroverà, presumibilmente, negli affreschi pompeiani. Le scenografie saranno peraltro ricostruite in studio, per eliminare ogni sospetto di archeologia; se ne occuperà, come dei costumi, Danilo Donati. Quanto agli attori, i nomi sicuri sono Terence Stamp e Pierre Clémenti; ci sarà forse anche Michael Pollard, il ragazzone di Gangster story. E ci saranno, come «partecipanti» i più noti comici del cinema italiano, da Sordi a Tognazzi, al duo Franchi Ingrassia; e in più Danny Kaye, nonché quei simpatici «generici», «sottanoni» e «camionieri», dei quali si faceva cenno all'inizio.

Aggeo Savioli

Al Teatro Romano di Verona

Contro Tito Andronico la pioggia e la censura

Il sindaco democristiano ha imposto tre tagli allo spettacolo shakespeariano - Buona prova degli attori diretti da Aldo Trionfo

Dal nostro inviato

VERONA, 25. Priorità alla cronaca. Martedì sera, la prima rappresentazione del «Tito Andronico» di Shakespeare al Teatro Romano di Verona è stata interrotta dalla pioggia, quando si era già arrivati ad un certo numero di minuti di personaggi morti, diciamo, in scena o fuori scena; quando già si erano tagliate lingue e mani, e il fiume dell'orrore s'innalzava. Tuoi e fulmini hanno fermato nel suo corso.

Documentari del Movimento studentesco al Filmstudio 70

Al Filmstudio 70 (via degli Orti d'Alibert 1 C) stasera, domani e domenica verranno proiettati alcuni documenti prodotti dagli Stati generali del Movimento studentesco italiano e tedesco. Ecco il programma: oggi, ore 20 e 22,30, cinegiornale del Movimento studentesco numeri 3 e 4 e Documenti del SDS di Berlino. Domani, ore 20 e 22,30, domenica ore 20 e 22,30, «Ce n'est qu'un début: Cohn-Bendit et De Gaulle face à face: Manifestations et répression: Fine dello sciopero». Verranno inoltre proiettati due documenti sulle diverse fasi del movimento studentesco, viste attraverso i manifesti dell'Atelier dell'ex Scuola di Belle Arti.

Sordi e Manfredi alle cascate Duque de Braganza

LUANGA (Angola), 25. Alberto Sordi e Nino Manfredi continuano a girare in Angola, con la regia di Ettore Scola, gli esterni del film Riscuotano i nostri eroi a ritirare l'unico misteriosamente scomparso in Africa? Ieri mattina la troupe ha lasciato la capitale. Luanda per continuare le riprese nell'interno del continente. Dopo un viaggio di due giorni in jeep è arrivata alle cascate Duque de Braganza.

Mercoledì sera, ancora sotto un cielo plumbeo, lo spettacolo è cominciato con cadaveri si è arrivati alla fine sotto una pioggia fitta fitta, che imbevibile i costumi degli attori sul quale si stavano le chiazze colorate delle vernici della scena.

Burresca della natura la prima sera burrasca della seconda, e non soltanto della natura. Una bella burrasca meteorologica c'è stata, quando gli attori, al primo tempo, d'improvviso, si sono messi a battere le battute, senza recitare.

Perché, dopo la prima interruzione la sera precedente c'era stato un pesante quanto ridicolo intervento del sindaco della città, che aveva imposto di modificare e eliminare la rappresentazione di tre momenti. Primo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale. La seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale.

Seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale. La seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale.

Mercoledì sera, ancora sotto un cielo plumbeo, lo spettacolo è cominciato con cadaveri si è arrivati alla fine sotto una pioggia fitta fitta, che imbevibile i costumi degli attori sul quale si stavano le chiazze colorate delle vernici della scena.

Burresca della natura la prima sera burrasca della seconda, e non soltanto della natura. Una bella burrasca meteorologica c'è stata, quando gli attori, al primo tempo, d'improvviso, si sono messi a battere le battute, senza recitare.

Perché, dopo la prima interruzione la sera precedente c'era stato un pesante quanto ridicolo intervento del sindaco della città, che aveva imposto di modificare e eliminare la rappresentazione di tre momenti. Primo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale. La seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale.

Seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale. La seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passiva tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui occorrono complessi hanno evidentemente eccitato la «pruderie» del primo cittadino veronese. Terzo, quello in cui i due giovani, figli della regina Tamora, es prigionieri dei romani, si vedono dopo la fine della prima guerra mondiale.

SCHERMI E RIBALTE

Aida e Traviata a Caracalla

Dopo, alle 21, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (rapp. n. 9), diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Bruno Sola. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Fiorenza Cossuto, Flavio Laba, Walter Monacheo, Ivo Vinco e Franco Fugliese. Primi ballerini: Elisabetta Terabusi, Gianni Notti. Domenica, alle ore 21, replica di «Traviata» di G. Verdi, con la regia di Carlo Azzi Agolini. Interpreti principali: Virginia Zeani, Luciano Pavarotti, Maria Sereni. Maestri del coro: Tullio Boni. Coreografie di Attilia Hadice.

Martinotti-Mannino a Massenzio

Oggi alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera alle 21,30 nel giardino della Filarmónica (in programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì 26 agosto alle 21,30 Chiusura di Genova: Bach, Haydn, cembalista William Vento.

BASILICA DI MASSENZIO
Alle 21,30 concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO
Domenica alle 17,30 la Cia Domestica di Roma presenta: «L'età del cuore» (per l'amore è sempre domenica) con la regia di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CAPIRELLI SPORTING CLUB
Alle 21,30, «Gli anni più belli» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CELVINIA
Alle 21,30, «Il primo spettacolo di un senso in Italia» di Edoardo Geronzi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

DELLA CONFINVINO DI MONTANA
Alle 21,30, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

Aida e Traviata a Caracalla

Dopo, alle 21, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (rapp. n. 9), diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Bruno Sola. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Fiorenza Cossuto, Flavio Laba, Walter Monacheo, Ivo Vinco e Franco Fugliese. Primi ballerini: Elisabetta Terabusi, Gianni Notti. Domenica, alle ore 21, replica di «Traviata» di G. Verdi, con la regia di Carlo Azzi Agolini. Interpreti principali: Virginia Zeani, Luciano Pavarotti, Maria Sereni. Maestri del coro: Tullio Boni. Coreografie di Attilia Hadice.

Martinotti-Mannino a Massenzio

Oggi alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera alle 21,30 nel giardino della Filarmónica (in programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì 26 agosto alle 21,30 Chiusura di Genova: Bach, Haydn, cembalista William Vento.

BASILICA DI MASSENZIO
Alle 21,30 concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO
Domenica alle 17,30 la Cia Domestica di Roma presenta: «L'età del cuore» (per l'amore è sempre domenica) con la regia di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CAPIRELLI SPORTING CLUB
Alle 21,30, «Gli anni più belli» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CELVINIA
Alle 21,30, «Il primo spettacolo di un senso in Italia» di Edoardo Geronzi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

DELLA CONFINVINO DI MONTANA
Alle 21,30, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

Aida e Traviata a Caracalla

Dopo, alle 21, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (rapp. n. 9), diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Bruno Sola. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Fiorenza Cossuto, Flavio Laba, Walter Monacheo, Ivo Vinco e Franco Fugliese. Primi ballerini: Elisabetta Terabusi, Gianni Notti. Domenica, alle ore 21, replica di «Traviata» di G. Verdi, con la regia di Carlo Azzi Agolini. Interpreti principali: Virginia Zeani, Luciano Pavarotti, Maria Sereni. Maestri del coro: Tullio Boni. Coreografie di Attilia Hadice.

Martinotti-Mannino a Massenzio

Oggi alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera alle 21,30 nel giardino della Filarmónica (in programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì 26 agosto alle 21,30 Chiusura di Genova: Bach, Haydn, cembalista William Vento.

BASILICA DI MASSENZIO
Alle 21,30 concerto diretto da Bruno Martinotti-Mannino. Programma: Ghedini: Studi per un affresco di Chalkowsky; Maestri del piano: forte e orchestra; Sinfonia n. 6 «Patetica»; Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO
Domenica alle 17,30 la Cia Domestica di Roma presenta: «L'età del cuore» (per l'amore è sempre domenica) con la regia di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CAPIRELLI SPORTING CLUB
Alle 21,30, «Gli anni più belli» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CELVINIA
Alle 21,30, «Il primo spettacolo di un senso in Italia» di Edoardo Geronzi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

DELLA CONFINVINO DI MONTANA
Alle 21,30, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore» di G. F. Rossi. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 18 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

ELISABETTA
Alle 21,30, «L'età del cuore

26 LUGLIO 1953: ricostruita da Robert Merle, in una « cronaca » bellissima e indimenticabile, la nascita della rivoluzione cubana

Batista tremò al Moncada

15 anni fa, con poco più di 100 compagni, Fidel Castro dava l'assalto al minitissimo «quartel» dello «yes-man» degli americani - Un fedele e appassionante racconto dell'attacco: fu una sconfitta militare ma una grande vittoria politica - La requisitoria di Castro al processo: da accusato a accusatore



Fidel Castro mentre pronuncia il suo discorso all'Avana durante la celebrazione del 10. anniversario del 26 luglio

Edilizia scolastica

Come si mortifica la programmazione

La firma « in extremis » di Gui al decreto per il secondo triennio di finanziamento - Le gravi conseguenze del ritardo - In Lombardia da due anni non si costruiscono più scuole (ad eccezione delle poche decise sette o otto anni fa)

Il ministro Gui, il giorno prima di lasciare la sua sedia alla Pubblica Istruzione, ha firmato in « extremis » il decreto che fissa lo scatto del 2. triennio di finanziamento dell'edilizia scolastica, tentandone forse così di ripianare al gravissimo ritardo con il quale si è proceduto al finanziamento del biennio.

Doveva pur avere la coscienza sporca per essersi tenuto sul tavolo ministeriale dal dicembre '67 alla fine del maggio '68 l'elenco delle opere da finanziare nel primo biennio. Ma certo, non conveniva al centro-sinistra, prima del 19 maggio, rispondere a migliaia di Comuni che per loro non ci sarebbero stati soldi per costruire la scuola elementare e la scuola media e far conoscere alla opinione pubblica l'enorme divario risultante dal confronto tra i fabbisogni denunciati e il finanziamento predisposto dal Governo.

Certo, il ministro, quando la legge si era pur affrettato a dichiarare che con essa non si riteneva di coprire il fabbisogno di scuole in Italia, ed aveva sollecitato i Comuni a continuare il proprio intervento finanziario. A parte la volontà ipocrita, l'ignoranza della situazione drammatica delle finanze locali, chi allora ha istituito i prefetti a tagliare le voci dei bilanci comunali i renditori della scuola?

I primi effetti di una legge che secondo la propaganda ufficiale avrebbe dovuto essere risolutiva sono qui da vedersi: in Lombardia, così come in Emilia, come crediamo in ogni altra regione, da due anni non si costruiscono più scuole (le poche che si costruiscono sono quelle decise 7 o 8 anni fa e soltanto ora in via di realizzazione).

Non solo, ma anche quei miliardi, pochi, che sono stati attribuiti (in generale nella misura del 10% dei fabbisogni accertati) non si sa ancora bene come potranno essere spesi. Infatti, mentre, come dicevamo, a elezioni terminate, sono arrivate ad alcuni Enti locali le lettere del Ministro della P.I. con l'accoglimento delle richieste, da quel momento, per una cervelotica ripartizione delle competenze all'interno della legge, tutta la pratica passa al Ministero della P.I. dal quale devono partire le istruzioni ai Comuni circa le modalità esecutive.

E a tutti oggi i comuni non sanno ancora se saranno loro a costruire. Quando poi arriveranno, non indovineranno chi deve riuscire a far quadrare i conti, a realizzare cioè « iotti funzionali » di scuola con briciole di finanziamento (a Bologna per gonfiare il proprio intervento il Ministro della P.I. ha distribuito con il contagocce fondi per cominciare la costruzione di 12 scuole), oppure a costruire una scuola completa di 5 aule, servizi generali, arredamento, spese tecniche, ecc. con soltanto 4 milioni (come si fa nel milanese).

Oggi la legge, con il decreto abbiamo fatto cenno, però

Novella Sansoni

Cuba, primo territorio libero d'America, questa scritta è la prima cosa che si offre all'occhio del viaggiatore che sbarca all'aeroporto dell'Avana. Il 26 luglio 1953 è il primo giorno della rivoluzione cubana, della rivoluzione in tutta nostra America, secondo il vivissimo spirito internazionale del popolo cubano. Esattamente quindici anni fa, il 26 luglio, Fidel Castro, con poco più di cento compagni, dava l'assalto al quartier Moncada — più fortezza che caserma — difeso da oltre mille uomini perfettamente armati. Quel giorno la ruota della storia e dell'umanità si mosse più in fretta e la causa del socialismo compì un balzo avanti di portata allora incalcolabile.

Robert Merle ha ricostruito con pazienza lavoro da eretico, accoppiando la serietà scientifica dello storico alla passione civile del militante, momento per momento, la breve cronaca di quell'episodio di un libro che dopo tre anni è stato finalmente tradotto anche in Italia (« L'attacco al Moncada », Edizioni Rizzoli, 1968, p. 311, L. 2.500). Con stile brioso e suggestivo, a tratti persino poetico, mai retorico o apologetico, sempre comunque avvincente, l'autore dà forma ad un mosaico altamente fedele (e le lesse sono rappresentative) più che a un documento esistente dalle testimonianze dirette (tranne tre rilasciate per iscritto) di tutti i 60 « moncadisti » sopravvissuti, degli altri 3 caduti, nel combattimento. 70 furono « giustiziati » dopo la battaglia (cioè torturati, seviziati e uccisi a sangue freddo senza alcuna sua pur minima parvenza di legalità), 8 infine caddero nel proseguimento della lotta di liberazione.

Un breve e opportuno capitolo, che si pone a collocare l'episodio della lotta di liberazione cubana e latinoamericana, caduto in disuso, è la prima guerra d'indipendenza. Ma, la situazione a Cuba alla vigilia dello scoppio rivoluzionario è dipinta alla perfezione da una fonte insospettabile, seppure lontana, il libro bianco pubblicato nel 1961 dal Dipartimento di Stato USA: « Il carattere del regime di Batista ».

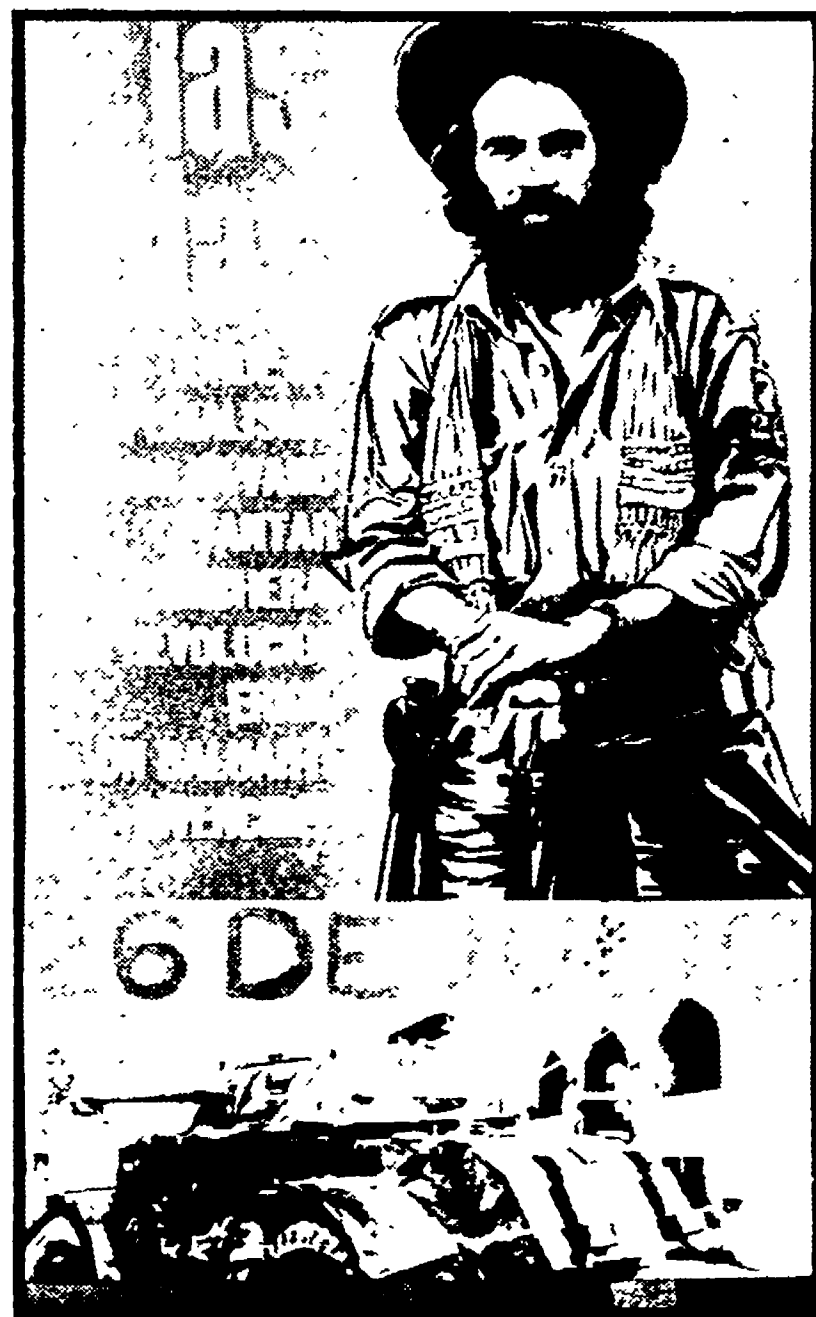
La situazione a Cuba alla vigilia dello scoppio rivoluzionario è dipinta alla perfezione da una fonte insospettabile, seppure lontana, il libro bianco pubblicato nel 1961 dal Dipartimento di Stato USA: « Il carattere del regime di Batista ».

La situazione a Cuba alla vigilia dello scoppio rivoluzionario è dipinta alla perfezione da una fonte insospettabile, seppure lontana, il libro bianco pubblicato nel 1961 dal Dipartimento di Stato USA: « Il carattere del regime di Batista ».

La situazione a Cuba alla vigilia dello scoppio rivoluzionario è dipinta alla perfezione da una fonte insospettabile, seppure lontana, il libro bianco pubblicato nel 1961 dal Dipartimento di Stato USA: « Il carattere del regime di Batista ».

quanto fosse debole la base sociale e politica su cui si reggeva e soprattutto perché fu il primo di quei benefici errori che alla lunga, attraverso un accordo processo di correzione, secondo la mirabile teoria di Guevara, permisero al Movimento di procedere di successo in successo e di trionfare.

L'idea dell'attacco alla caserma nacque a Fidel Castro dal bisogno di armi: « Ci sono posti dove ci sono più di mille fucili... Non c'è bisogno di comprarli, non c'è bisogno di farli arrivare. Basta recuperarli ». Successivamente il piano si allargò fino a contemplare la conquista e il controllo di un'intera provincia, da cui la ribellione sarebbe dovuta diffondersi in tutta l'isola. Teatro dell'azione non poteva che essere la provincia di Oriente, la terra « mas rebelde », distante 800 chilometri dalla capitale, e Da Oriente è uscita tutta la storia di Cuba: la resistenza del ciccio Hatuey, la prima e la seconda guerra d'indipendenza, la rivoluzione castrista. « Vámos a dar todo a cambio de nada », la frase con cui Fidel iniziò la brevissima esortazione alla vigilia dell'impresa avrebbe potuto essere l'epitaffio e fu invece il felice viatico della rivoluzione cubana.



Manifesto cubano per il 12. anniversario del 26 de julio

Urgente la riforma dell'insegnamento artistico

La Federazione degli artisti (CGIL) solidale con un documento sottoscritto da numerosi docenti delle Accademie di Belle Arti in appoggio alla lotta degli studenti

La Segreteria Nazionale della Federazione Nazionale degli Artisti, pittori e scultori, aderenti alla CGIL, si è riunita a Roma il 21 luglio per un esame delle prossime iniziative sindacali. La Segreteria tiene a sottolineare come l'alto livello di coscienza e lo spirito di combattività raggiunti nelle recenti lotte per il rinnovamento radicale delle strutture artistiche nel Paese, abbia reso sempre più attuale e matura la necessità di una profonda trasformazione della vita artistica e culturale in Italia.

La Federazione ritiene pertanto di concentrare alla prossima ripresa autunnale i suoi sforzi e le sue iniziative su alcuni problemi fondamentali già indicati dal recente IV congresso nazionale. In particolare la Federazione intende impegnarsi direttamente e

senza intermediari nell'azione tesa a rinnovare in modo radicale le strutture dell'insegnamento artistico in Italia. In questo senso, la CGIL, che ha la coscienza di essere la prima Federazione a considerare prioritario il problema della ristrutturazione delle Accademie di Belle Arti e appoggia pienamente il documento in questi giorni sottoscritto da numerosi docenti delle Accademie di Belle Arti ed inviato ai Presidenti dei due rami del Parlamento. In tale documento i docenti, solidali con le agitate lotte studentesche, si sono impegnati a non riprendere l'attività didattica all'inizio dell'anno accademico, a tempo indeterminato fino a quando non verrà affrontato concretamente il problema della riforma.

La Federazione proseguirà la sua azione tesa a sollecitare il

Castro, scampato miracolosamente alla cattura alla giustizia sommaria di Batista per un insieme di cause fortuite, pronuncerà una violenta requisitoria — la storia ne assolverà — e rovescerà la sua posizione, da accusato in accusatore, trasformando il processo al ribelle in un processo al dittatore. Corre spontaneo il ricordo alla autodifesa degli antifascisti processati per l'espatrio di Turati, all'autodifesa di Gramsci dinanzi al tribunale speciale, all'autodifesa di Debrahy a Canuri.

L'attacco al Moncada — va ribadito — non fu tanto una sconfitta quanto una vittoria politica, che permise all'isola caribica di compiere una esperienza originale di lotta rivoluzionaria condotta fino al trionfo, un'esperienza concreta non un modello univoco, non il presupposto della rivoluzione nell'America latina ma la dimostrazione inrepugnabile della sua possibilità. Quella esperienza permise di riabilitare correttezza e creatività, in particolari condizioni storiche e sociali, il nesso tra rivoluzione e democrazia, il mito della invincibilità delle armi moderne quando a battere contro c'è un popolo che lotta per la sua libertà, per la sua dignità, per la sua vita. Quella esperienza permise di riabilitare correttezza e creatività, in particolari condizioni storiche e sociali, il nesso tra rivoluzione e democrazia, il mito della invincibilità delle armi moderne quando a battere contro c'è un popolo che lotta per la sua libertà, per la sua dignità, per la sua vita.

Scarcerato dopo due anni di detenzione nel penitenziario di Isla de Pinos, Fidel Castro andò in esilio sul continente dove avvenne l'incontro con una giovane rivoluzionaria argentina, la « Che », reduce da un'infelice partecipazione alla lotta politica in Guatemala, così come Castro aveva partecipato a un tentativo fallito di spedizione per liberare San Domingo dalla dittatura di Trujillo nel 1957. Dall'incontro di questa due patrie della rivoluzione internazionale prende avvio la seconda fase della rivoluzione cubana e latinoamericana, già conclusa la prima, tuttora in corso la seconda.

Fernando Rotondo

Emigrazione

Le dichiarazioni del nuovo ministro degli Esteri

Medici è molto chiaro: «Deve continuare l'emigrazione di massa»

Ribadita la vecchia politica dei governi italiani - Una «valvola di sicurezza» e un mezzo per procurarsi centinaia di miliardi in valuta pregiata

Il nuovo ministro degli Esteri, senatore Medici, è intervenuto alla riunione del Comitato interministeriale per l'emigrazione svoltasi nei giorni scorsi a Roma.

Dopo aver espresso la sua «cordiale ammirazione per il coraggio e il valore degli emigranti italiani», che meritano la riconoscenza del Paese per il contributo da essi dato sia al progresso economico, sia alla pacifica convivenza dei popoli», egli ha osservato che «l'emigrazione non è sempre un fatto negativo».

Se il presidente del Consiglio, on. Leone, aveva ignorato di tutto, nelle sue dichiarazioni programmatiche, il tema dell'emigrazione,

di lavoro, per l'insufficienza di quelli offerti dal mercato interno. L'emigrazione, ha concluso, «sarà sempre un mezzo per procurarsi i soldi necessari a far fronte a un fatto di fondamentale importanza nella vita del nostro Paese. Essa non solo contribuirà a ridurre sacche di dolorosa disoccupazione e a conservare il volume del lavoro, ma offrirà un'occasione di primaria importanza per far meglio conoscere il valore dei lavoratori italiani nel mondo».

Per quest'ultimo gruppo, il capitale finanziario (emigrazione di massa è stata ed è tuttora, in effetti, una specie di «valvola di sicurezza» per ridurre la pressione sociale e politica dei disoccupati, dei braccianti e dei contadini poveri, spulsi dall'agricoltura, o dei giovani in cerca di una prima occupazione).

Ed è al tempo stesso un mezzo per procurarsi — mediante le rimesse degli emigrati — centinaia di miliardi di lire in valuta pregiata da impiegare per il pareggio della bilancia dei pagamenti, per l'accumulazione delle riserve valutarie per favorire gli investimenti all'estero del capitale finanziario e monopolistico italiano.

L'emigrazione, afferma il sen. Medici, «contribuirà a ridurre sacche di dolorosa disoccupazione e a conservare il volume delle rimesse»: ecco il punto, qui è la sostanza di classe della politica migratoria italiana. E il discorso sul «coraggio e il valore degli emigranti italiani», sulla «riconoscenza» del Paese per il contributo da essi recato al progresso economico, sull'«ignoranza» di far «conoscere il valore dei lavoratori italiani nel mondo», appare come una cortina fumogena che dovrebbe nascondere il contenuto reazionario e di classe su cui si basa questa politica.

Non potevamo certo attendere che il governo di Medici dicesse per esteso, a questo proposito, estremamente chiaro ed esplicito.

ne, si può ben dire che questa lacuna è stata colmata — e con estrema chiarezza — dal suo ministro degli Esteri.

Dalle dichiarazioni del senatore Medici risulta infatti ribadita e confermata pienamente la vecchia e tradizionale concezione della emigrazione di massa, che è stata alla base della politica migratoria attuata dai gruppi dirigenti governativi avvicendatisi finora alla direzione del Paese.

Per quest'ultimo gruppo, il capitale finanziario (emigrazione di massa è stata ed è tuttora, in effetti, una specie di «valvola di sicurezza» per ridurre la pressione sociale e politica dei disoccupati, dei braccianti e dei contadini poveri, spulsi dall'agricoltura, o dei giovani in cerca di una prima occupazione).

Ed è al tempo stesso un mezzo per procurarsi — mediante le rimesse degli emigrati — centinaia di miliardi di lire in valuta pregiata da impiegare per il pareggio della bilancia dei pagamenti, per l'accumulazione delle riserve valutarie per favorire gli investimenti all'estero del capitale finanziario e monopolistico italiano.

L'emigrazione, afferma il sen. Medici, «contribuirà a ridurre sacche di dolorosa disoccupazione e a conservare il volume delle rimesse»: ecco il punto, qui è la sostanza di classe della politica migratoria italiana. E il discorso sul «coraggio e il valore degli emigranti italiani», sulla «riconoscenza» del Paese per il contributo da essi recato al progresso economico, sull'«ignoranza» di far «conoscere il valore dei lavoratori italiani nel mondo», appare come una cortina fumogena che dovrebbe nascondere il contenuto reazionario e di classe su cui si basa questa politica.

Non potevamo certo attendere che il governo di Medici dicesse per esteso, a questo proposito, estremamente chiaro ed esplicito.

ALVO FONTANI

Oltre un milione gli emigrati nella R.F.T.

Secondo i dati resi noti dall'Ufficio federale della manodopera di Norimberga, al 30 giugno 1968 i lavoratori stranieri occupati nella Repubblica federale di Germania superavano il milione. Essi risultavano così suddivisi per nazionalità: italiani 287.000; turchi 139.400; greci 136.200; spagnoli 111.000; jugoslavi 99.800; portoghesi 18.700. La manodopera femminile che rappresenta circa un terzo del totale dei lavoratori stranieri, era alla stessa data, così suddivisa: greca 42%; francese 36,4%; spagnola 35,7%; portoghese 22,2%; italiana 21,7%; turca 21,7%.

Ci scrivono da

FRANCIA

Assicurare giuste pensioni agli emigrati

Da Sèvres (Francia) Ernesto Milano, a nome di un gruppo di emigrati italiani, ci ha trasmesso questo articolo — pubblicato anche sul giornale locale L'Emigrante — riguardante le pensioni dei vecchi emigrati.

Il patetico discorso del Presidente della Repubblica all'inaugurazione del monumento agli emigrati a Roma, nel quale esaltava l'opera degli italiani all'estero come artefice di grandi opere che hanno sostanzialmente contribuito al prestigio dell'Italia nel mondo, ha tuttavia portato gli emigrati ad una certa riflessione.

Infatti, dietro il monumento, nelle parole del nostro Presidente, rimangono i problemi degli emigrati che da tempo sono in attesa di soluzione.

Già altre volte abbiamo affermato che gli emigrati italiani in Francia hanno solo il diritto di lavorare e di pagare le tasse e che il resto è ancora da venire.

Certamente, il Presidente della Repubblica conosce la nostra sorte, sa che per noi emigranti è impossibile, o quasi, avere un alloggio, è difficile per i nostri figli frequentare le scuole senza sborsare soldi, e che gli assegni familiari (pur essendo sottoposti agli stessi contributi dei francesi) sono pagati nella misura di un terzo del dovuto ai figli residenti in Italia.

Ed infine, c'è la questione delle pensioni. Quest'ultima rivendicazione è la più importante in quanto riguarda gli emigrati di una certa età, che hanno ormai dato tutto ciò che potevano, e a quali non resta che attendere la necessaria ed urgente soluzione.

Non vogliamo entrare nei particolari tecnici dell'interpretazione dell'art. 51 del Trattato di Roma della Comunità economica europea e degli articoli 27 e 28 del suo regolamento n. 3, relativo alle pensioni, ma una cosa è certa, e cioè che l'interpretazione da parte del ministro francese degli Affari Sociali è la più peggiorata e restrittiva e porta pregiudizio agli interessi degli emigrati italiani.

Ora, si potrebbe capire che il governo francese capisca i nostri interessi, ma è incomprensibile che il nostro governo sia assente su problemi di così grande portata che interessano per tutti l'emigrazione.

Potremmo comprendere pure certi atteggiamenti se fossimo in gioco interesse reciproco tra i governi, italiano e francese, ma non è il caso in quanto in Italia non esiste una emigrazione francese, perciò il danno è a senso unico, e di conseguenza, domandiamo cosa fa il governo per risolvere il problema, sa che il nostro rappresentante a Bruxelles per rivendicare il rispetto dell'art. 51 del Trattato di Roma, nei suoi aspetti più umani e giusti.

Su questo importante problema delle pensioni abbiamo già richiamato l'attenzione di esponenti politici italiani, senza ricevere risposta.

Però il nostro richiamo alle autorità è più che legittimo, affinché rimedino ad una scandalosa negligenza che dura da troppo tempo.

Esonero in Italia dal pagamento delle tasse scolastiche per i figli degli emigrati

Il ministero degli Esteri, d'intesa con quello della Pubblica Istruzione, ha chiesto al dicastero delle Finanze di esaminare l'opportunità di esonerare dal pagamento delle tasse scolastiche i figli degli emigrati che frequentano le scuole secondarie (medie) in Italia, anche nel caso che non propongano dall'estero ma siano rimasti in patria per proseguire gli studi.

Dopo un particolare esame della situazione esposta il ministro delle Finanze ha concesso il beneficio dell'esonero dalle tasse scolastiche anche nel caso sospeso.

La settimana scorsa, a causa degli scioperi dei tipografi, non abbiamo potuto pubblicare la rubrica dedicata all'emigrazione. Ce ne scusiamo con i lettori, certi della loro comprensione.

SVIZZERA

Non paga il salario e pretende l'affitto

Chiara tentativo di truffa di una ditta di Winterthur ai danni di un gruppo di edili italiani

Un gruppo di operai edili italiani, occupati presso una ditta di Winterthur, è stato in queste ultime settimane oggetto di un chiaro tentativo di truffa da parte della direzione dell'azienda presso la quale lavoravano.

La vicenda ha avuto inizio esattamente il 15 di maggio, allorché, alla fine della settimana lavorativa, il gerente della ditta in questione, la Hans Leemann AG, comunicava alle maestranze che il versamento del salario era sospeso trovandosi la ditta in difficoltà finanziarie. Per gli operai, una trentina di italiani e dieci spagnoli si trattava di un grave colpo. Infatti ognuno provvedeva, ogni famiglia, ad inviare una certa somma alla famiglia in patria. Improvvisamente per gli operai e per le famiglie in Italia, mancava la possibilità di disporre di quelle somme minime necessarie per poter tirare avanti. Quella che era stata la possibilità di disporre di quelle somme minime necessarie per poter tirare avanti, mancava.

La ditta iniziava in seguito la liquidazione patrimoniale, senza tener conto dei debiti verso gli operai (che secondo la legge tedesca, avere appunto la precedenza in caso di fallimento di un'azienda), tentando così di sottrarre ai lavoratori i loro soldi. Sperando che essi, non conoscendo le possibilità legali di tutelarsi e forse credendosi impuniti, si rassegnassero al «padrone», avrebbero forse tacuito e lasciato correre.

Il colpo grosso dell'operazione venne dato quando il primo luglio allorché gli operai si videro intimare il pagamento dell'affitto per le camere da loro occupate in una casa di proprietà dell'azienda stessa. «Come possiamo pagare l'affitto alla ditta che non ci ha pagato lo stipendio?», si domandarono gli operai. Sposero i lavoratori all'esattore che venne per riscuotere — se la ditta stessa non dà nemmeno i soldi che ci deve per il lavoro prestato?». Ma l'esattore, un funzionario dell'Ufficio esecuzione e fallimenti di Winterthur, insistette facendosi credere il nuovo proprietario della casa: questo suo atteggiamento dimostrava come lo stesso fosse d'accordo con la direzione della ditta nel tentativo di ingannare i lavoratori. Quel giorno gli operai non mollarono: ricorsero al sindacato (il quale ne difese alcuni, solo gli organizzò la più temeraria iniziativa di ricorrere al Consolato di Zurigo per la tutela dei propri interessi. La cosa, a tutt'oggi, non è ancora risolta: i lavoratori attendono sempre di avere quanto loro giustamente spetta. Ma una cosa già si può rilevare: il tentativo vergognoso di truffarli, speculando sulla loro ignoranza delle leggi svizzere e delle possibilità di difesa, è miseramente fallito.

ETTORE SPINA

Borse di studio brasiliane per laureati italiani

L'Università di San Paolo del Brasile mette a disposizione di cittadini italiani borse di studio, della durata di un anno accademico a partire dal gennaio 1969 e dell'importo di 360 milioni di lire.

Trattato di Roma della Comunità economica europea e degli articoli 27 e 28 del suo regolamento n. 3, relativo alle pensioni, ma una cosa è certa, e cioè che l'interpretazione da parte del ministro francese degli Affari Sociali è la più peggiorata e restrittiva e porta pregiudizio agli interessi degli emigrati italiani.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi al seguente indirizzo: Difusio Cultural-Retorato dell'Università di San Paolo, Cidade Universitaria Armando De Sales Oliveira — Caixa Postal 8191, San Paolo (Brasile).

Chiuse a mezzanotte le liste di trasferimento

«RIEN NE VA PLUS» SUL MERCATO CALCISTICO

Bosdaves al Brescia

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. L'Inter vanamente all'assalto per Altanini negli istanti finali. Ha tentato Fraizzoli stesso, intenzionato a tener fede alla promessa di un acquisto «chocante». Pione ha sparato oltre 600 milioni, cifra esorbitante per un giocatore di 30 anni. C'è stato uno scambio concitato tra le parti, ma alla fine la fumata è risultata nera. Niente di fatto.

Il calcio mercato è così finito tranquillo, senza spriti, senza spari. L'ultima operazione di un certo interesse non fu l'altro «sentinella», ha avuto per protagonista l'ex portiere nazionale Giuliano Sarti, passato alla Juve per una ventina di milioni dopo aver riscattato la lista. Auguri a Sarti, che sarà in grado, crediamo, di farsi ancora apprezzare presso la sua nuova società. Evidentemente non sa stare senza un Horner. Il mercato aveva sparato le sue ultime cartucce, qualche ora prima del termine. Bosdaves, uno dei pezzi di un certo rilievo che rimasero a disposizione è andato al Brescia, dopo essere stato corteggiato da Pisa e Varese soprattutto. Al Napoli è andato Salvi. Napoli e Brescia si sono scambiate le proprietà dei due giocatori. Bertogno è andato in comproprietà alla Fiorentina per 55 milioni. Il terzino Gori è passato in comproprietà al Palermo. Vieri, l'ambito, il centro Vieri è rimasto alla Sampdoria.

Romano Fogli, l'elegante laterale rossoblu, è del Milan. Cresci passa invece al Bologna. L'ormai laboriosa trattativa si è conclusa stamane, a poche ore dalla chiusura del mercato, fissata alle 24 di oggi, con l'intervento di Passalacqua e Pasti. Il Milan ha avuto Fogli e un conguaglio di circa 150 milioni - potrebbe trattarsi, in realtà di 120 soltanto - per la comproprietà di Cresci.

L'affare Fogli, prossimo alla conclusione da giorni, aveva subito l'interim di una battuta d'arresto, ma il Bologna aveva avanzato la richiesta della comproprietà di Cresci, a cui il Milan aveva replicato domandando, oltre al laterale, 170 milioni a conguaglio: con cui, il prezzo di Cresci «interio», saliva a oltre 400 milioni. I dati ringhiavano e abbandonavano la presa. Ma poco più tardi la fila dell'operazione - presente anche Rocco, particolarmente interessato alla conclusione positiva - erano state riprese e stamane l'accordo è stato raggiunto.

Questo significa che l'Inter, che a un certo punto si era fatta viva a sua volta proponendo lo scambio Cresci-Bedin, è rimasta a bocca asciutta. E la mancanza di uno stopper, dopo gli sbandamenti denunciati dalla difesa nerazzurra nel corso dell'ultimo campionato, potrà risultare notevolmente pregiudizievole per la nuova Inter, nonostante Fraizzoli affermi che nel modulo inglese che Poni sta approntando, lo stopper non risulta determinante.

Le operazioni minori restano intanto il trasferimento di Di Giacomo, Fantazzi e Giani al Cesena.

Negri e Cosma passano inoltre dal Vicenza al Genoa per la comproprietà di Gallina e un conguaglio di 46 milioni. Il terzino modenese Delfi è stato ceduto al Varese in cambio di Gasperi e della comproprietà di Visentini. Gilardoni della Brescia passa al Padova. Il terzino bianconero Rineri si trasferisce alla Lazio in comproprietà, lo stopper modenese Borsari è stato acquistato dal Foggia, il Catania ha dato all'Arezzo il portiere Cimpini. Farina e Orlandi, in cambio di Maschi, Rizzato e 10 milioni. L'Arezzo, a sua volta, ha poi dato Cimpini al Cesena in cambio di Gennari più contanti. Inoltre il terzino Rossetti passa dal Potenza al Genoa, mentre il portiere laziale Cel passa al Potenza.

Inceri, dal Lecce è passato all'Atalanta e Marchetti dall'Atalanta al Lecce. La Fiorentina ha ceduto la comproprietà di Orlandini alla Reggina per 35 milioni. Il terzino laziale Castelletti passa alla Massese, mentre Catellano dal Mantova è stato trasferito al Padova per la fascia. Il Milan ha acquistato dal Catania lo stopper ventiduenne Montanari, il Genoa ha ceduto poi Cosma e Locatelli al Pisa e acquistato Cervetto dal Pisa che ha girato al Potenza in cambio di Venturini. Il Genoa si è assicurato Angelillo dal Milan. Cammarini dal Bologna è passato al Padova e Galli a Bari, mentre Gavazzi e Girola dal Catania sono finiti all'Inter.

Agli «assoluti» della pista

Dodicesimo titolo per Leandro Faggin

Nostro servizio

VARESE, 25. I campionati italiani assoluti della pista in programma allo stadio Franco Ossola di Manno, a Varese sono in pieno svolgimento. Nella seconda giornata di gare, questa mattina, verso le ore 11, purtroppo, si è avuto un incidente che ha tolto di gara il giovanissimo Casavecchia di Rho. Gli elementi più promettenti della categoria esordienti. Mentre stava disputando il quarto di finale con Maron, il romanino, evidentemente spaventato dall'avversario che era scivolato sulla curva dopo il rettilineo di arrivo, mentre procedeva ad andare lento, si diresse e gli andava a finire contro. Rimbalzando sulla pista, picchiava violentemente con la spalla contro il bordo di cemento. Dolorante veniva subito trasportato all'ospedale di Varese dove i sanitari lo ricoverarono fino a lunedì. Un addio malinconico del bravo Casavecchia che, con la carta aveva tutte le possibilità per arrivare alle finali conclusive del torneo di velocità esordienti.

Non aveva storia la seconda batteria degli stayer dilettanti, disputata sulla distanza di cinquantamila metri. La gara, con la partecipazione di circa quaranta atleti, fu vinta da Carmel e Intorzi, nettamente superiori agli altri, badavano solamente a tenere alta l'andatura, e l'ordine alla media di km 75,00, mentre al terzo posto si classò.

R. S.

Battuto per K.O.T. al 1° round

Corletti fuori ring contro Alvin Lewis

DETROIT, 25. Eduardo Corletti, l'argentino di Roma, secondo nelle graduatorie mondiali della WBA, ha conosciuto ieri sera una sconfitta ad opera dell'americano Alvin Lewis, che lo ha battuto per K.O.T. a 2'40" dall'inizio del primo round. Il match, mandato all'ottavo round, fu deciso dalla decisione unanime dei giudici. Corletti, che aveva determinato la caduta dell'argentino fuori del ring, fu deciso dalla decisione unanime dei giudici. Corletti, che aveva determinato la caduta dell'argentino fuori del ring, fu deciso dalla decisione unanime dei giudici.

La grande rassegna d'atletica

Domani si apre a Siena il «Meeting dell'amicizia»

Golfarini-Gonzales per il titolo europeo dei superwelter

Il francese Joseph Gonzales è stato designato quale sfidante di Remo Golfarini per il titolo europeo dei superwelter, titolo vacante dopo la rinuncia di Sandro Stazzini. Il termine per la presentazione dei contratti per il campionato «adria» il 25 agosto, l'incontro dovrà essere disputato entro il 30 settembre prossimo.

Oggi la «Tris»

La «Tris» si corre stasera a Montecatini con 16 trattatori in campo. Ecco il dettaglio: Premio Tara (handicap ad invito L. 3.000.000 metri 2060): 1) Occidente (L. Spanò); 2) Mero (S. Mazzarini); 3) Gilbert (A. Neri); 4) Nagpur (L. Bertini); 5) Bisquit (Albion); 6) Plinius (A. Biagini); 7) Montanaro (Viv. Baldi); 8) Bati (S. Fracassa); 9) Gnanca-

Il comasco Garbelli

Il comasco Garbelli, passato dalla categoria esordienti, è stato vinto da Walter Gurini (Velo Club Como), il quale, nello spareggio, restò necessario dal risultato di gara, questa mattina, verso le ore 11, purtroppo, si è avuto un incidente che ha tolto di gara il giovanissimo Casavecchia di Rho. Gli elementi più promettenti della categoria esordienti. Mentre stava disputando il quarto di finale con Maron, il romanino, evidentemente spaventato dall'avversario che era scivolato sulla curva dopo il rettilineo di arrivo, mentre procedeva ad andare lento, si diresse e gli andava a finire contro. Rimbalzando sulla pista, picchiava violentemente con la spalla contro il bordo di cemento. Dolorante veniva subito trasportato all'ospedale di Varese dove i sanitari lo ricoverarono fino a lunedì. Un addio malinconico del bravo Casavecchia che, con la carta aveva tutte le possibilità per arrivare alle finali conclusive del torneo di velocità esordienti.

Non aveva storia la seconda batteria degli stayer dilettanti, disputata sulla distanza di cinquantamila metri. La gara, con la partecipazione di circa quaranta atleti, fu vinta da Carmel e Intorzi, nettamente superiori agli altri, badavano solamente a tenere alta l'andatura, e l'ordine alla media di km 75,00, mentre al terzo posto si classò.

R. S.

Battuto per K.O.T. al 1° round

Corletti fuori ring contro Alvin Lewis

DETROIT, 25. Eduardo Corletti, l'argentino di Roma, secondo nelle graduatorie mondiali della WBA, ha conosciuto ieri sera una sconfitta ad opera dell'americano Alvin Lewis, che lo ha battuto per K.O.T. a 2'40" dall'inizio del primo round. Il match, mandato all'ottavo round, fu deciso dalla decisione unanime dei giudici. Corletti, che aveva determinato la caduta dell'argentino fuori del ring, fu deciso dalla decisione unanime dei giudici.

La grande rassegna d'atletica

Domani si apre a Siena il «Meeting dell'amicizia»

Golfarini-Gonzales per il titolo europeo dei superwelter

Il francese Joseph Gonzales è stato designato quale sfidante di Remo Golfarini per il titolo europeo dei superwelter, titolo vacante dopo la rinuncia di Sandro Stazzini. Il termine per la presentazione dei contratti per il campionato «adria» il 25 agosto, l'incontro dovrà essere disputato entro il 30 settembre prossimo.

Oggi la «Tris»

La «Tris» si corre stasera a Montecatini con 16 trattatori in campo. Ecco il dettaglio: Premio Tara (handicap ad invito L. 3.000.000 metri 2060): 1) Occidente (L. Spanò); 2) Mero (S. Mazzarini); 3) Gilbert (A. Neri); 4) Nagpur (L. Bertini); 5) Bisquit (Albion); 6) Plinius (A. Biagini); 7) Montanaro (Viv. Baldi); 8) Bati (S. Fracassa); 9) Gnanca-

La corsa di Montelupo sarà annullata?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. La corsa di Montelupo, valevole per la sesta prova del Trofeo Cossiga, corsa vinta da Ugo Colombo e «contestata» dai corridori con uno scolorito di 11' sarà annullata? Stando alle ultime notizie e soprattutto a quanto avrebbe riferito il presidente di gara, Serra, arbitro della corsa, sembra di sì. Il presidente avrebbe riferito nel suo rapporto alla Commissione tecnica disciplinare di aver «accettato» le richieste dei corridori per evitare quel «disastro» che si sarebbe verificato con la gara finita ai piedi del Montelupo, quando gli atleti scesero di bicicletta nel bosco per il percorso (km 28) insomma, Serra nel suo rapporto affermò che di aver acconsentito a dimettere il percorso per evitare che potessero verificarsi incidenti più gravi fra il pubblico e gli atleti. E stando così le cose, a termine di regolamento, la Commissione tecnica disciplinare dovrebbe annullare la corsa di Montelupo. I sei organizzatori sono in parte responsabili di aver scelto un percorso così severo. Sentite cose dice Gastone Neri, direttore della «Max Mayer».

Il percorso di Montelupo non andrebbe bene neppure per un campione del mondo, è troppo duro e selettivo, cosa potevamo fare io e i miei colleghi? Ci siamo messi dalla parte dei corridori.

Così però non la penserebbero i padroni della Pepsi Cola, i quali seccati per il ritiro della gara di Dancelli e soci avrebbero minacciato di dimezzare l'importo della gara. Come si vede, già grossi in vista per tutti. Vedremo come andrà a finire nei prossimi giorni.

g. s.

Domani a Schio gara di marcia di 20 chilometri

SCHIO, 25. La FIDAL ha indetto per sabato prossimo una gara indicativa di marcia di 20 chilometri per la scelta del terzo e quarto atleti che parteciperanno all'incontro Polonia-Italia in programma il 18 agosto a Catowice. Pur essendo la gara di marcia di 20 chilometri, la gara è stata organizzata per dar modo ad un gruppo di atleti del Centro tecnico di Schio di fare una prova di marcia di 20 chilometri. La gara è stata organizzata per dar modo ad un gruppo di atleti del Centro tecnico di Schio di fare una prova di marcia di 20 chilometri.

La grande rassegna d'atletica

Domani si apre a Siena il «Meeting dell'amicizia»

Golfarini-Gonzales per il titolo europeo dei superwelter

Il francese Joseph Gonzales è stato designato quale sfidante di Remo Golfarini per il titolo europeo dei superwelter, titolo vacante dopo la rinuncia di Sandro Stazzini. Il termine per la presentazione dei contratti per il campionato «adria» il 25 agosto, l'incontro dovrà essere disputato entro il 30 settembre prossimo.

Oggi la «Tris»

La «Tris» si corre stasera a Montecatini con 16 trattatori in campo. Ecco il dettaglio: Premio Tara (handicap ad invito L. 3.000.000 metri 2060): 1) Occidente (L. Spanò); 2) Mero (S. Mazzarini); 3) Gilbert (A. Neri); 4) Nagpur (L. Bertini); 5) Bisquit (Albion); 6) Plinius (A. Biagini); 7) Montanaro (Viv. Baldi); 8) Bati (S. Fracassa); 9) Gnanca-

400 riserve in 2 milioni di ettari



Un gruppo di caprioli

LA VOJVODINA: a caccia dal 16 luglio

Parlando della caccia in Jugoslavia e particolarmente in Vojvodina, regione autonoma di quella Repubblica Popolare, abbiamo detto della bellezza della natura, della squisita ospitalità degli abitanti e della qualità ed abbondanza della selvaggina. C'è da aggiungere che tale abbondanza non è una manna caduta dal cielo ma è frutto della razionale organizzazione del terreno di caccia, della disciplina dei cacciatori, della passione, serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

CACCIA e PESCA



Un gruppo di caprioli

LA VOJVODINA: a caccia dal 16 luglio

Parlando della caccia in Jugoslavia e particolarmente in Vojvodina, regione autonoma di quella Repubblica Popolare, abbiamo detto della bellezza della natura, della squisita ospitalità degli abitanti e della qualità ed abbondanza della selvaggina. C'è da aggiungere che tale abbondanza non è una manna caduta dal cielo ma è frutto della razionale organizzazione del terreno di caccia, della disciplina dei cacciatori, della passione, serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga donandole di numerosi corsi d'acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina).

Per maggiori informazioni su questa caccia, si può scrivere a: L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

Libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna).

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge...

La caccia è un'attività che richiede serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha

Deciso dal Presidium del PC cecoslovacco

La vicenda dell'aereo israeliano

DALLA PRIMA

Il generale Prchlik torna ai suoi incarichi militari

L'Algeria rilascerà le donne e i bambini

La sezione del CC per l'esercito, che egli dirigeva, è infatti abolita
I preparativi per il Congresso si svolgono positivamente — Fedeltà al Patto di Varsavia — Sostituito il direttore della Radio

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Al termine di una seduta durata alcune ore, la Presidenza del PCC ha emesso nella tarda serata di oggi un comunicato in cui si annuncia che sono stati discussi tra l'altro i problemi relativi alla preparazione del Congresso straordinario ed è stato constatato che il dibattito alle conferenze locali ha dimostrato come il PCC abbia forze sufficienti per risolvere con mezzi politici l'attuale processo di democratizzazione.

politica di sovranità e di indipendenza statale.

La Presidenza ha approvato una serie di provvedimenti organizzativi per garantire la democrazia interna del Partito durante le elezioni per i nuovi organi centrali, in quanto, afferma il comunicato, la scelta dei candidati e le elezioni per il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo dovranno riguardare solo ed esclusivamente il PCC.

La Presidenza — conclude il comunicato — ha deciso di sopprimere l'attuale Ufficio statale amministrativo del Comitato centrale che si occupava dei problemi riguardanti la politica del Partito, degli organismi statali del potere, dell'esercito, della polizia, della magistratura e della Procura. La soppressione di questo ufficio, afferma il comunicato, rappresenta un altro passo verso la realizzazione del programma di azione del PCC. Il responsabile di quest'ufficio, il generale Václav Prchlik, rientra nei ranghi dell'esercito popolare.

Come si ricorderà, il nome del generale Prchlik è stato ripetutamente menzionato nelle polemiche dei giorni scorsi, dopo la presa di posizione di questo alto ufficiale a favore di una modifica nel Patto di Varsavia.

Alcuni silenzi assoluti e massimo riserbo sui prossimi incontri tra i dirigenti cecoslovacchi e sovietici. Da quanto si vociferava oggi a Praga il «rendez-vous» potrebbe anche essere anticipato di qualche giorno rispetto alle scadenze previste, e svolgersi in territorio cecoslovacco a Kosice.

Anche oggi fonti ufficiali, infatti, hanno confermato che il generale Prchlik, che ha lasciato la sua sede in Cecoslovacchia, si sarebbe recato in Unione Sovietica per discutere con i dirigenti sovietici della sua permanenza in Cecoslovacchia.

Alcune fonti ufficiali, infatti, hanno confermato che il generale Prchlik, che ha lasciato la sua sede in Cecoslovacchia, si sarebbe recato in Unione Sovietica per discutere con i dirigenti sovietici della sua permanenza in Cecoslovacchia.

Dal canto suo, il tenente colonnello František Kudrna, portavoce del ministero cecoslovacco della Difesa, ha tenuto a smentire nel modo più netto le notizie non vere e i commenti apparsi sulla stampa occidentale, tendenti a creare l'impressione che la Cecoslovacchia e il suo esercito non sono stati coinvolti nel conflitto di Varsavia.

La rivista del CC della Lega dei comunisti jugoslavi pubblica oggi un commento a proposito della lettera inviata dal comitato di Varsavia.

L'articolo — firmato da Mijla Ribic, membro dell'Esecutivo del CC della Lega — contiene una serie di critiche alle «forze dogmatiche» di alcuni Paesi socialisti, critiche espresse peraltro in toni più attenti a esasperare i contrasti, che ad attenuarli. I suddetti dogmi secondo i quali «i comunisti sono i migliori» e «i comunisti sono i migliori» sono stati attaccati da tutti coloro che pensano diversamente e lottano per aprire la strada del socialismo al progresso, in armonia con le aspirazioni e con le possibilità dei lavoratori del loro Paese.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.

La rivista stabilisce un parallelismo tra il dibattito attuale in Cecoslovacchia e il conflitto fra Stalin e i comunisti che si svolse nel 1953.



VILLAGGIO STRATEGICO DISTRUTTO DAL FNL. Il FNL ha attaccato e distrutto il villaggio strategico di Phu Dau, uno degli avamposti creati a difesa della base di Danang. Il FNL ha attaccato e distrutto il villaggio strategico di Phu Dau, uno degli avamposti creati a difesa della base di Danang. Il FNL ha attaccato e distrutto il villaggio strategico di Phu Dau, uno degli avamposti creati a difesa della base di Danang.

Quello dell'ex ministro fu un « gesto disinteressato »

Castro conferma: è stato Arguedas a darci il diario

L'uomo di governo boliviano vuol tornare in patria per unirsi ai guerriglieri di Inti Peredo - Barrientos attaccato dai militari sente vacillare il suo regime

SANTIAGO DEL CILE, 25.

«E' per reazione contro le continue ingerenze dell'imperialismo americano in Bolivia che ho deciso di fare da oggi il mio diario del maggiore Guerra a Fidel Castro». La sorprendente dichiarazione di Antonio Arguedas, il ministro degli Interni boliviano fuggito in Cile, ha reso ieri sera durante una conferenza stampa, è stata confermata oggi dal premier cubano. Fidel Castro aveva scritto nella propria prefazione al «Diario del maggiore Guerra» che il suo diario era stato scritto in Bolivia e non poteva rivelare, «per il momento», da quale fonte arrivasse il documento. Oggi, parlando in occasione dell'inaugurazione di una fabbrica alla periferia dell'Avana, egli ha sciolto il suo riserbo confermando le parole di Arguedas e aggiungendo che quello dell'ex-ministro boliviano è stato un «gesto disinteressato».

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Arguedas che si è professato marxista, ha detto di essere «stato profondamente colpito dalla morte del maggiore Guerra», affermando che sarebbe stato suo proposito unirsi alla guerriglia se il Che e avesse avuto l'appoggio necessario.

Conferenza stampa

di Andonis Brillakis

La Resistenza greca chiede appoggio e aiuti

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

Conferenza stampa

di Andonis Brillakis

La Resistenza greca chiede appoggio e aiuti

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

L'on. Andonis Brillakis, deputato dell'EDA e rappresentante della Resistenza greca in Europa, si è incontrato ieri con i giornalisti italiani e stranieri nel salone della Stampa.

Boufflekia: «Risolveremo la questione secondo la legge internazionale». Appello all'opinione pubblica affinché ottenga da Israele la liberazione dei prigionieri

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 25.

L'Algeria si prepara a rilasciare le quattro donne e i quattro bambini che si trovavano a bordo del Boeing 707 israeliano catturato in volo dai palestinesi, ma si è rifiutato sulla Maison Blanche.

Lo ha annunciato oggi una fonte molto qualificata, dalla quale si è anche potuto apprendere che le condizioni degli israeliani trattenuti sono ottime e che anche il vice-comandante colpito alla testa durante l'azione del «comando» non ha nulla più che una contusione. Si crede di poter assicurare che gli otto prigionieri saranno liberati sabato, con l'aereo dell'Alitalia.

La stessa fonte ha fatto osservare, per quanto riguarda la questione in generale, che il governo algerino si è trovato in una particolare situazione, preso tra gli obblighi internazionali che intende rispettare e le legittime richieste della resistenza palestinese, la quale richiama l'azione compiuta, essendo un atto di guerra, implicasse il sequestro dell'aereo come bottino.

L'Algeria perciò tiene forte ai propri impegni, ma si augura che l'opinione pubblica internazionale agisca su Israele per ottenere la liberazione dei prigionieri arabi. Tra questi sarebbero anche degli algerini che si trovavano nei territori attualmente occupati da Israele allo scoppio della guerra dello scorso anno.

Prima che la fonte desse queste indicazioni sull'atteggiamento algerino, il ministro degli Esteri, Boufflekia, aveva rilasciato a Parigi, dove si trova per colloqui con i dirigenti francesi, una breve dichiarazione nella quale aveva sottolineato che l'Algeria è firmataria di un certo numero di convenzioni internazionali e che essa è «un paese sovrano e indipendente, la cui morale non può che inserirsi nella morale internazionale». E' in questa morale che verrà ad iscriversi la conclusione della faccenda, anche se attualmente, essendo in corso un'inchiesta, è impossibile «fare anticipazioni».

Boufflekia aveva tenuto a sottolineare l'ovvia distinzione tra la posizione dell'Algeria come Stato e quella dei patrioti palestinesi, che si battono con ogni mezzo per richiamare l'attenzione del mondo sulla loro causa.

Quale che sia la conclusione dell'episodio, i palestinesi hanno ottenuto senza dubbio, su questo terreno, un importante successo psicologico. Essi hanno offerto al mondo la prova non solo della loro audacia ed efficienza, ma anche di un atteggiamento calmo, che non ha permesso loro di risentirsi in quelle che si sono svolte in questi giorni.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Camera

gnò deve essere più ampio e deve investire l'intera politica delle Partecipazioni Statali ed ha giudicato insufficienti ed elusive le dichiarazioni a proposito delle infrastrutture civili, il cui compimento e sviluppo delle attività turistiche.

La lotta delle popolazioni siciliane — ha concluso Macaluso — ha permesso di strappare alcuni successi parziali: la nuova legge sui terremoti (ieri la commissione lavori pubblici della Camera ha approvato definitivamente la legge integrativa votata due giorni fa al Senato); l'impegno per l'Elisi e per il nuovo impianto industriale, la vittoria del partito e non concessioni ai nemici del socialismo, a Mosca si sottolineano invece i pericoli di involuzione e di restaurazione capitalistica che esisterebbero tuttora in Cecoslovacchia.

Replicando ad articoli apparsi sulla stampa di Praga, la Pravda ha sottolineato che, sebbene questi articoli non siano stati sostenuti ieri l'altro sempre sulla Pravda da Kozlovskij, che ha sottolineato le posizioni fortemente critiche verso le esigenze di «democratizzazione» del socialismo espresse in Cecoslovacchia, esse non sono che «tornaio ai temi delle «vie nazionali».

L'autore dell'articolo della Pravda, S. Selimov, individua due piani di attacco all'azione dell'imperialismo: il primo, demagogico e basato su calunnie e falsi di ogni tipo, diretto all'opinione pubblica di sinistra socialista presa di mira; il secondo, più sottile e velenoso, diretto invece verso il partito. Così la propaganda borghese si serve della Pravda — sostiene — per attaccare ai temi della «democratizzazione» e della «liberalizzazione» del socialismo, e per tentare di fare un socialismo mitizzato, nega il ruolo del partito comunista e — mascherando sotto gli slogan delle «forme nazionali» del socialismo — tenta di fatto per sostituire la democrazia socialista con quella parlamentare borghese e restaurare così il regime capitalistico.

L'articolo pure poi, con particolari riferimenti al Partito comunista cecoslovacco, il problema della lotta «a due fronti», afferma che il Partito comunista deve essere in grado di garantire il carattere leninista del partito lottando contemporaneamente contro il revisionismo di destra e contro i pericoli del centralismo democratico. Il partito deve essere in grado di assicurare la trasformazione del partito in un club di discussione e di fare un'organizzazione chassava ma incapace di agire e anche contro chi — come è accaduto in Cina — vede il Partito comunista come un'organizzazione burocratica che priva di ogni diritto i suoi membri, costringendo a sopprimere le esecuzioni passive della volontà di Mao Tse-tung.

La polemica della Pravda è soprattutto diretta contro i comunisti che hanno firmato il manifesto del 28 aprile, e contro altri che hanno sostenuto l'esigenza, pur conservando validità al principio del centralismo democratico, di garantire alle minoranze la libertà di espressione e di critica e il diritto di rendere pubbliche le loro posizioni. La Pravda ribatte affermando che «il partito marxista-leninista ha una sola via: la democrazia di partito e sulla piena libertà di opinione, ma anche sulla più ferrea disciplina quando la volontà di Mao Tse-tung è una decisione».

L'articolo di Stella Rossa del capitano A. Skrinik è invece dedicato all'esame del rapporto fra nazionalismo e lotta di liberazione. L'autore prende posizione contro le tesi sul comunismo nazionale appoggiate, scrive dagli opportunisti di destra e di sinistra, e denuncia la natura reazionaria della stampa occidentale per rendere sempre più tesa la situazione in Cecoslovacchia. Ad esempio, sostiene che i comunisti cecoslovacchi che quali che decessi orsono venivano considerati dai nazisti tedeschi uomini di seconda categoria rispetto alla «razza eletta», vengono definiti adesso dalla stampa di Bonn e i popoli più coscienti dell'Europa orientale.

Se non si smette di usare la Stella Rossa di stamane, fornendo numerosi ragguagli tecnici sulle manovre militari in corso, come è noto, ai confini occidentali del Paese, si sprecano di fatto quei giorni in cui si è visto che i comunisti cecoslovacchi hanno sostenuto ieri ed oggi l'esistenza di collegamenti fra le manovre stesse e la situazione in Cecoslovacchia. L'autore si precisa infatti che con le manovre si vogliono affrontare problemi logistici legati all'organizzazione delle retrovie nella guerra, e non si vogliono «clear» (svuotare) degli spostamenti di truppe, organizzazione dei rifornimenti, ecc.). Sono in corso contemporaneamente, si precisa, le manovre parallele «sotto celeste». Il maresciallo dell'URSS Batizki, comandante supremo della difesa antiaerea, ha presentato ad un corrispondente di Stella Rossa le esercitazioni, alle quali partecipano aerei da caccia, reparti missilistici terra-aria, ecc. — hanno il compito di colpire le posizioni di difesa contro un nemico «forte e dotato di mezzi di attacco perfetti». Si tratta, dunque, come si può notare, di normali manovre.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

Per il PCI ha parlato il compagno Maffei, il quale ha affermato che l'importanza del trattato non è tanto in ciò che esso tende ad impedire quanto in ciò che esso favorisce, la spinta verso la ricerca di un nuovo equilibrio internazionale, di nuovi rapporti tra gli Stati, di un'azione non più determinata dalle logiche della guerra fredda, ma da ragioni dell'arrendevolezza mediorientale.

annunciato di aver sollecitato il governo a rispettare i termini stabiliti dal regolamento della giunta del regolamento la possibilità di allungare i termini, al tempo stesso, di predisporre gli strumenti per la loro rigorosa osservanza.

annunciato di aver sollecitato il governo a rispettare i termini stabiliti dal regolamento della giunta del regolamento la possibilità di allungare i termini, al tempo stesso, di predisporre gli strumenti per la loro rigorosa osservanza.

annunciato di aver sollecitato il governo a rispettare i termini stabiliti dal regolamento della giunta del regolamento la possibilità di allungare i termini, al tempo stesso, di predisporre gli strumenti per la loro rigorosa osservanza.

annunciato di aver sollecitato il governo a rispettare i termini stabiliti dal regolamento della giunta del regolamento la possibilità di allungare i termini, al tempo stesso, di predisporre gli strumenti per la loro rigorosa osservanza.

annunciato di aver sollecitato il governo a rispettare i termini stabiliti dal regolamento della giunta del regolamento la possibilità di allungare i termini, al tempo stesso, di predisporre gli strumenti per la loro rigorosa osservanza.